

## *2. Dossier Pasquale De Rosa*

Interrogato il 6 ottobre 1993 dal Comitato istituito con Decreto Ministeriale del 29 giugno dello stesso anno per svolgere un'inchiesta sui fondi neri del Sisde, il dottor Pasquale De Rosa racconta come funzionano le società di copertura dei Servizi, per i quali lui è stato responsabile nazionale della logistica a partire dal gennaio 1978. La lettura del dossier offre importanti elementi di conoscenza sul funzionamento di quelle società, per le quali la Fidrev (che amministra anche la "Poggio delle Rose", proprietaria dell'auto che il 16 marzo favorisce l'azione dei brigatisti) fa falsi verbali di false assemblee per redigere falsi bilanci da presentare annualmente in tribunale.

Fra le notizie che emergono dalla deposizione del dottor Pasquale De Rosa segnaliamo: la collaborazione con il generale Grassini, Piduista; la collateralità con il questore Russo-manno (implicato in azioni di sabotaggio delle indagini sui terroristi neri prima e sui brigatisti rossi dopo); l'amicizia con il prefetto Vincenzo Parisi (organizzatore di schedature illegali a Trieste, Bologna e Roma, e intestatario di palazzine, appartamenti e garage che i Servizi affittano ai brigatisti); il traffico di munizioni acquistate direttamente a Brescia dalla ditta produttrice; l'utilizzazione del convento di San Silvestro sopra Montecompatri per le esigenze del Sisde; i buoni rapporti fra i Servizi e il direttore del Catasto...

RISERVATO

RIUNIONE DEL COMITATO ISTITUITO CON D.M. 29.6.1993

RIUNIONE DEL 6.10.1993

AUDIZIONE DEL DR. PASQUALE DE ROSA

RISERVATO

## RISERVATO

- 2 -

Presidente: Dottore, buongiorno. Come si avvede, ci accingiamo a registrare questo incontro, che poi sarà cartolarmente documentato dal verbale propriamente detto, il quale Le sarà rimesso per il controllo.

Dr. DE ROSA: D'accordo.

Presidente: Dottor DE ROSA, ci voglia riferire in sintesi questi elementi: il Suo incarico attuale, la carriera di appartenenza e così via, in modo spedito fino ad approssimarci alla Sua esperienza al SISDE.

Dr. DE ROSA: Attualmente, come Dirigente Generale del Ministero del Tesoro, ho la Direzione Generale dei Servizi Vari e delle Pensioni di Guerra dove... non è detto, ma adesso la parte in espansione è la trattazione delle invalidità civili per la parte che è stata attribuita al Tesoro con le leggi dell'88/89. Faccio il quadro?

Presidente: Il quadro no. Questo è già un punto di arrivo della Sua carriera che ci fa individuare che Lei è funzionario generale dell'Amministrazione del Tesoro. Poiché il resto parrebbe non riguardare l'interesse del lavoro della Commissione, andiamo proprio alla fase, al periodo "SISDE". I periodi iniziali, finali, competenze, esperienze.

Dr. DE ROSA: Sarò breve perchè...

Presidente: ...Dottore, per il Comitato Lei è meramente fonte di cognizioni.

Dr. DE ROSA: Certo. Io ho fatto parte del SISDE dalla sua istituzione fino al 16 agosto del 1987. Formalmente, sono arrivato al Ministero dell'Interno proveniente dalla Presidenza del Con-

RISERVATO

## RISERVA IO

- 3 -

siglio, attuale Ufficio della Funzione Pubblica, il 23 gennaio del 1978 con l'incarico, che è stato formalizzato qualche settimana dopo, di Capo dell'Ufficio per l'Organizzazione Amministrativa e Logistica del Servizio, come collaboratore del Generale GRASSINI, appena nominato Direttore, e avendo come collaterale per la parte operativa, il Questore RUSSOMANNO. Nell'intento originario del Ministro COSSIGA, allora, che mi aveva chiamato... qui bisognerebbe fare una parentesi. Il Ministro COSSIGA mi aveva conosciuto proprio alla Funzione Pubblica, allora si chiamava Ufficio per l'Organizzazione della Pubblica Amministrazione. Poi, divenuto Ministro dell'Interno mi aveva chiamato, nel gennaio '78, come esperto di organizzazione. Ecco l'incarico di Capo dell'Ufficio Organizzazione Amministrativa e Logistica. Io ho qui una copia del decreto, se volete ve la posso anche lasciare. E' importante, questo, per quello che viene successivamente. Cioè, esaurito il mio incarico specifico, fatto cioè uno schema organizzativo che avevo cominciato insieme al Questore RUSSOMANNO e all'allora Tenente Colonnello dei Carabinieri, Giuseppe TAVORMINA, attuale Segretario Generale del CESIS - però è stato poco poi lui se ne è andato prima - io dovevo rientrare alla Presidenza del Consiglio. Senonché, il Generale GRASSINI mi ha chiesto di restare con questa motivazione: nessuno meglio di quello che ha preparato il progetto può attuare il progetto. Sono rimasto e poi sono passati gli anni. Allora, il primo problema che si è posto, oltre le strutture organizzative, era come amministrare il Servizio e creare una normativa adeguata alle esigenze amministrative del Servizio. Abbiamo fatto diverse

RISERVA IO

# RISERVATO

- 4 -

riunioni. Io a questo proposito debbo anticipare: questo che dico adesso, specificamente, il Comitato lo potrebbe trovare al Servizio chiedendo gli atti, perchè questo io l'ho compendiato in una relazione all'ultimo - ultimo per me - Direttore del Servizio presentata nel marzo 1987, dove compendiavo come erano andate le cose, la parte buona, la parte cattiva. Ad ogni modo, qui per il Comitato, posso dire: abbiamo cominciato l'orga... per quanto riguarda il settore amministrativo, dopo aver esaminato con i colleghi del SISMI, e poi, mano mano che si è cominciato a costituire, anche quelli del CESIS, quale normativa si poteva adottare. La conclusione è stata che il CESIS provvedeva sostanzialmente applicando la legge e i regolamenti di contabilità dello Stato perchè non aveva particolari problemi; il SISMI, in quanto era inquadrato nel Ministero della Difesa, non aveva difficoltà perchè applicava i regolamenti speciali della Difesa. Quindi, il problema, veramente, sorgeva per il SISDE che non era in condizione di applicare il regolamento speciale, pure esistente, per la Pubblica Sicurezza. Allora, per qualche anno siamo andati avanti con una direttiva amministrativa permanente che io avevo predisposto e il Generale GRASSINI ha firmato, con decreti ministeriali che autorizzavano due cose: il ricorso al funzionario delegato, cui venivano accreditati i fondi e poi faceva i rendiconti, e l'utilizzazione di Società di copertura, sotto il cui nome poi venivano fatti gli acquisti, i contratti e via di seguito. Questo era lo strumento che abbiamo messo a punto proprio per la creazione del Servizio. Però, poi, elaborando, nell'81 abbiamo fatto un organico regolamento di amministrazione-

RISERVATO

ne, con decreto del Ministro, registrato alla Corte dei Conti. Questo nell'ottobre 1981. Basta chiederlo al Servizio, certo non posso compendiarlo. Nell'84, divenuto Direttore del Servizio il Prefetto PARISI... ha ritenuto di migliorare questo regolamento, cioè, di passare da un regolamento speciale ad un tipo di gestione che utilizzasse, quanto più possibile, la legge, i regolamenti di Contabilità Generale dello Stato. Debbo dire, senza remore, che l'idea era buona, ma è stata realizzata nel peggiore dei modi perchè chi se ne è occupato - e non lo so chi se ne è occupato - ha fatto un pasticcione perchè ad un certo punto non era né un regolamento speciale né una applicazione della legge del regolamento di contabilità, con il risultato - siccome c'erano previste delle deroghe - che per qualche anno si è andato avanti solamente con le deroghe. Quindi, avere previsto dei procedimenti ordinari e non utilizzarli mai... tanto valeva seguire il procedimento speciale. Io questo l'ho fatto presente in una relazione presentata al Direttore nella prima decade di gennaio. Queste cose me le ricordo perchè questo è stato motivo di discu...

Presidente: Nell'anno '85?

Dr. DE ROSA: Gennaio '85, perchè quel regolamento è stato varato nel dicembre '84, verso la fine di dicembre e io ho fatto subito le mie osservazioni. Me lo ricordo per un motivo molto semplice, che questo ha determinato un po' di polemica con il Prefetto PARISI, di cui ero amico da epoca immemorabile - perchè con il Prefetto PARISI avevamo cominciato la carriera insieme nel 1955 a Bologna perchè per un paio di anni ho fatto il funzionario di

## RISERVA IO

- 6 -

Pubblica Sicurezza anch'io - quindi, eravamo vecchi amici però su quel punto, io ho detto e ho scritto, che non ero d'accordo. Poi, i risultati sono stati negativi, ma questo non ha importanza. Nello stesso gennaio 1985, anticipando norme del nuovo ordinamento del personale, io ho avuto le funzioni di Capo reparto. Prima, con il regolamento dell'81, avevo tenuto la Divisione Amministrativa. Con il regolamento entrato in vigore il 1° gennaio '85, entro gennaio ho avuto in anticipo, perchè poi l'ordinamento è stato varato veramente due/tre mesi dopo, le funzioni di Capo reparto. Siccome nel nuovo regolamento, a differenza del vecchio, sono state previste competenze, attribuzioni amministrative al Direttore del Servizio, al Vice Direttore del Servizio, al Capo della Divisione amministrativa, al Capo della Divisione bilancio e a taluni altri, ignorando la nuova qualifica di Capo reparto, io mi sono visto nel ruolo di supervisore ma senza nessuna partecipazione ai procedimenti amministrativi. Siccome il Direttore aveva delegato al Vice Direttore tutta la parte amministrativa, possiamo dire che dall'85, almeno fino all'87, quando è cambiata la Direzione, l'Amministrazione è stata diretta dal Vice Direttore del Servizio che era il Generale SCOLAMIERO, credo che sia in pensione, senz'altro è in pensione. Il nuovo Direttore, Prefetto MALPICA, ha preso servizio il 1° febbraio del 1987, che era domenica. Lunedì 2 febbraio io, tornando in ufficio, ho trovato un ordine di servizio con il quale io cessavo dalle funzioni di Capo del reparto amministrativo e venivo messo alle dirette dipendenze del Direttore del Servizio per incarichi speciali e, parlando con

RISERVA IO

## RISERVATO

- 7 -

il Direttore, questi mi ha dato l'incarico di fare relazione sull'Amministrazione. Relazione che io tateo nella prima decade di marzo e in cui, rifacendo la storia più o meno come l'ho fatta adesso qua, esprimevo anche le mie valutazioni negative su quello che era il vigente sistema amministrativo che, praticamente, era scritto in un modo ma non veniva applicato perché venivano applicate solo le parti che erano derogatorie. Io dovevo andar via subito, mi è stato offerto di rimanere. Io ho chiesto perché, allora, mi si era messo a disposizione? Ho capito delle cose che non mi andavano a genio, qualche altra cosa la sapevo e ho preferito andarmene. Solo che, siccome c'è stata la crisi di Governo, lo scioglimento delle Camere, le nuove elezioni, siccome il mio rientro al Tesoro doveva essere deliberato dal Comitato Interministeriale per l'Informazione e la Sicurezza, le vicende politiche hanno ritardato la riunione di questo Comitato e quindi, in effetti, io ho lasciato il Servizio, formalmente, dal 17 agosto dell'87. Però, il fatto è che dal 2 febbraio al 16 agosto ero come quello che sta con un piede dentro e un piede fuori, a parte questa relazione al Direttore del Servizio, poi... anzi, dopo qualche mese, mi è stato anche detto che tutto sommato me ne potevo stare a casa, cosa che ho fatto, tutto qua. Se al Comitato interessa, io ho la copia di quella relazione che ho presentato al Direttore del Servizio su suo incarico, la posso anche lasciare perché ce l'ho.

Presidente: L'acquistiamo volentieri.

Dr. DE ROSA: Relazione sulla gestione amministrativa del SISDE nei primi nove anni: 1978/1987. Ho anche la lettera di trasmis-

RISERVATO

## RISERVATO

- 8 -

sione, copia, al Signor Direttore del Servizio. Per il Comitato, se può interessare, ho preparato una specie di promemoria: ricerche, archivio, segreteria della Divisione 7<sup>a</sup>, Amministrazione, poi, segreteria del 5° reparto. Qui ci sono indicate alcune pratiche, classificate segrete, logicamente, che possono fornire elementi veramente risolutivi di qualche problema perchè io ho indicato qui la pratica posizione R33, "R" sta per RISERVATO, società di copertura. Io ho letto qualche cosa su "Repubblica" che mi ha fatto un po' ridere perchè dice: "il Prefetto SALAZAR è in difficoltà perchè gli è stato obiettato dalla difesa del Dottor BROCCOLETTI che tutto il patrimonio delle società appartiene a lui e non al Servizio". Bene, in questo fascicolo voi potete trovare documentazione comprovante che il titolare, l'amministratore di ciascuna società era tenuto, al momento di assumere l'incarico, a firmare una dichiarazione scritta nella quale attestava che operava, naturalmente per conto del Servizio, in qualità di funzionario del Servizio sotto la copertura della ditta, ecc., ecc., e che tutto ciò che veniva fatto, comprato, venduto, ecc., ecc., veniva fatto esclusivamente con mezzi del Servizio, nell'interesse del Servizio. A proposito, ci fu anche una discussione con il Generale ASTOLFI, allora stava lì come Consigliere del Direttore, il quale addirittura pretendeva che questa dichiarazione fosse firmata anche dal coniuge ma il coniuge non può essere coinvolto in questo, ecco la polemica... è sufficiente che quello che presta servizio, che assume l'incarico, poi, è chiaro, se lo fa lui... Poi, c'è un altro fascicolo che può essere utile se non lo avete, R49, regolamento di ammi-

RISERVATO

# RISERVATO

- 9 -

nistrazione del SISDE. Qui si trovano gli strumenti amministrativi originari, direttive amministrative, circolari, ecc., ecc., poi si trova il regolamento del Ministro del 1981 e, naturalmente, quello dell'84. Io mi fermo qua perchè, poi, certamente ci saranno state altre cose. Si trovano, e ci si dovrebbero trovare anche le osservazioni che a suo tempo io ho fatto, non so dov'è... ma le minute si trovano. Poi, un altro fascicolo è RCA17. RCA è il cambiamento di classifica quando, divenuto Capo reparto... prima bastava indicare che era fascicolo riservato della Divisione Amministrativa, e poi si indicava che era all'archivio di reparto, quindi RCA sta per Reparto Coordinamento Amministrativo, né più né meno. Qui, in particolare, bisognerebbe vedere il protocollo 111 del 16 aprile '85, relazione sullo stato e sull'attività della Divisione amministrativa per l'anno 1984. Io indico questo perché ci sono degli spunti critici che possono far capire perchè dopo sono successe certe cose. Questo non col senno di poi, perchè questo l'ho scritto prima che le cose avvenissero. Fino all'84, io seguivo la buona regola di fare ogni anno, a fine d'anno, una relazione sullo stato e sull'attività dell'amministrazione perchè lì dire Divisione amministrativa era l'amministrazione nel suo complesso. Quindi, ci sono relazioni, se vuole segnarselo, la prima è dell'88/89, perchè l'88 era il periodo dell'organizzazione...  
Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: '78.

Dr. DE ROSA: Giusto, '78/79. Quindi, è stata fatta ai primi dell'80 e, diciamo, ricapitolava l'attività svolta dall'inizio fino a tutto il 1979. Poi, naturalmente, c'era la relazione per

RISERVATO

## RISERVATO

- 10 -

l'anno 1980, l'anno '81, l'anno '82, l'anno '83. Io ho citato l'84 in particolare per le caratteristiche che aveva; poi c'è - secondo me è interessante - una segnalazione, praticamente un rapporto fatto con fascicolo RCA13, protocollo 362 del 2.9.1985, al Direttore del Servizio. Infine, RCA50, protocollo 126 del 12.3.1987, trasmissione al Direttore del Servizio della relazione sulla gestione amministrativa del SISDE nei primi nove anni 1978-1987, che sarebbe questo. Come corrispondenza con gli atti che sono reperibili in questi fascicoli, bisognerebbe cercare all'Archivio della Divisione 6<sup>a</sup>, Segreteria, successivamente divenuta Archivio di Gabinetto, quello che è partito dall'Amministrazione come riscontro. Per quanto riguarda in particolare la titolarità dei beni, io ci sono rimasto così, leggendo su "Repubblica"... mi ha fatto pure un pochino indignare perchè per quanto riguarda gli immobili, per esempio...

Presidente: Per quanto riguarda?

Dr. DE ROSA: L'acquisto degli immobili. Ad ogni acquisto doveva seguire, per regolamento, un atto di donazione al Demanio dello Stato. Io qui ho segnato - perché ho qualche appunto - che per uno - poi ci sono gli altri - per un immobile, Villa Pallotta a Montecompatri, è stato fatto l'acquisto il 3.3.1982 e per lo stesso immobile è stato fatto atto di donazione il 18 novembre dello stesso anno; il tempo del perfezionamento e poi subito l'atto di donazione al Demanio il 18 novembre 1982. Entrambi gli atti sono stati fatti presso il Notaio NEGRO di Roma, sta in una traversa di Via Tagliamento, Via Po... no! Di Via Pò. Questo, a titolo di esempio, per dire che una corretta applicazione delle

RISERVATO

## RISERVATO

- 11 -

disposizioni che erano state fatte per il servizio, erano tali che dovevano non consentire operazioni - diciamo così - meno che corrette, perchè la stessa cosa, posso dire, è stata fatta per Villa Mecenate, lì a Colle Oppio. La stessa cosa è stata fatta per l'ultimo acquisto di Via Cola di Rienzo, Villa..., va beh! Non mi ricordo... Comunque è uno dei primi stabili, precisamente il terzo stabile di Via Cola di Rienzo partendo da Lungotevere; dopo Piazza della Libertà, c'è una Palazzina dell'Onog, che era Demaniale, poi è stata ceduta all'Alto Commissario - adesso poi non lo so - poi c'è un immobile di proprietà privata e poi c'è un immobile che era di proprietà privata ed è stato acquistato dal Servizio. Però, per ogni atto di acquisto seguiva un atto di donazione al Demanio, per chiudere ogni cosa. Quindi, non si può dire quelli erano soldi miei, ho comprato...

Presidente: Senta Dottore, per curiosità, questa donazione, che era evidentemente un atto traslativo del bene acquistato, quali poteri riservava al donante in ordine all'utilizzo, alla fruizione di questo bene?

Dr. DE ROSA: Nessuno.

Presidente: Restava così, sulla parola?

Dr. DE ROSA: No, il... ah, no no. La donazione al Demanio era senza condizioni, però eravamo d'accordo con il Demanio che questi immobili che venivano passati al Demanio rimanevano in uso, venivano assegnati in uso al SISDE.

Presidente: C'era un altro negozio di diritto amministrativo che garantiva...

67 Dr. DE ROSA: Sì! Questo fu concordato la prima volta, poi fu

RISERVATO

## RISERVATO

- 12 -

formalizzato con una lettera, ma insomma, con... - purtroppo quello è morto - il Dottor DERUVO, che era allora il Direttore Generale del Demanio. Comunque, è stato sempre seguito, non so dopo. Per esempio, l'acquisto dell'immobile di Colle Oppio. Io so che è avvenuto però, all'epoca, io non ero più l'Amministratore. Dovevo solamente vigilare, teoricamente ecc., ecc.. A quel punto non lo so se è stata fatta la donazione - non so se mi spiego - perchè non ero... E così per altri acquisti che hanno fatto. Non lo so; sono avvenuti dopo, quindi, non lo so.

Presidente: Abbiamo così, attraverso il problema delle Società cosiddette di copertura, conosciuto il modo di acquisizione, le garanzie, almeno teoriche, che presidiavano la prima...

Dr. DE ROSA: ...Scusi, per completezza Sua, aggiungo una cosa che è importante: il bilancio del Servizio era costituito da due soli capitoli, il capitolo delle spese di organizzazione e funzionamento e il capitolo per le spese riservate. Il capitolo per le spese di organizzazione e funzionamento era gestito dagli organi amministrativi con le procedure stabilite volta a volta. Il capitolo per le spese riservate era gestito direttamente dal Direttore del Servizio che doveva soltanto, periodicamente - mi pare ogni tre mesi - presentare al Ministro la lista delle spese che aveva fatto, a titolo informativo. Il Ministro metteva un visto, approvava e poi, teoricamente, questa documentazione doveva... poteva essere distrutta. Però io so che, fino a che sono stato io lì, i Direttori invece l'hanno conservata per loro tutela. Dopo non lo so. Ora, per quanto riguarda la gestione del

RISERVATO

## RISERVATO

- 13 -

capitolo per le spese di organizzazione e funzionamento, c'era anche il controllo della Corte dei Conti, che avveniva presso la sede, e della Ragioneria Centrale del Ministero dell'Interno, ugualmente, avveniva presso la sede. Il controllo veniva fatto sui rendiconti perchè, appunto, il sistema del funzionario delegato comportava l'accreditamento di fondi al funzionario delegato e quindi la rendicontazione. Per talune spese, per esempio l'acquisto degli immobili, siccome, oltretutto, i fondi per le spese di organizzazione e funzionamento non sarebbero stati sufficienti, allora si ricorreva ai fondi riservati. Però, lì c'era una specie di... - come devo dire - un rapporto formale tra responsabile dell'amministrazione e Direttore del Servizio. Il Direttore del Servizio forniva al responsabile dell'amministrazione "x" milioni o miliardi, secondo i casi, e il responsabile dell'amministrazione, ad acquisto effettuato, faceva una relazione e allegava alla relazione una copia dell'atto di acquisto, con riserva poi di provvedere a fare la donazione. Quindi, c'era un rapporto documentato. Quindi, a parte l'acquisto degli immobili, nessuna lira dei fondi riservati doveva servire per le ordinarie spese di organizzazione e funzionamento. Quindi il responsabile dell'amministrazione, se utilizzava fondi riservati, vuol dire che lo poteva fare soltanto se il Direttore del Servizio, magari non direttamente ma a mezzo della sua persona di fiducia, un segretario normalmente - lui affidava tutto ad una persona di sua fiducia - gli consegnava materialmente il denaro liquido, altrimenti il Capo dell'amministrazione non poteva disporre dei fondi riservati semplicemente perchè erano totalmente

RISERVATO

# RISERVATO

- 14 -

estranei alla sua "cosa". Quindi è il Direttore dei Servizi il vero titolare, l'unico gestore dei fondi riservati. Io me ne occupavo - all'epoca in cui c'ero io - perchè mi occupavo del bilancio. Quindi, per le previsioni chiedevo gli elementi e predeterminavo i fabbisogni delle spese ordinarie e spese riservate. Però, fatto questo, fra l'altro per facilitare i prelievi... essendo un funzionario del Tesoro, avevo i colleghi, allora me lo dicevano ed io gli organizzavo anche i prelievi. Però, il denaro arrivava e veniva messo in cassaforte alla Segreteria del Direttore dal funzionario incaricato che per molti anni è stato - come si chiama?... MASSA, che adesso - mi pare - è Dirigente Superiore qui, al Ministero dell'Interno.

Presidente: Ci può dire le generalità del MASSA? Come si chiama?

Dr. DE ROSA: Si chiama Oronzo MASSA. Il primo gestore dei fondi riservati è stato il Maggiore Vincenzo RIZZUTI che era il Segretario del Generale GRASSINI. Poi, con la P2, è andato fuori lui, ed è subentrato... quello era Maggiore dei Carabinieri, MASSA mi pare che era Capitano dei Carabinieri, e ha gestito i fondi riservati dall'81, epoca dello scandalo della P2, fino a che c'è stato PARISI, cioè fino a febbraio... fino a gennaio '87 perchè il 1° febbraio ... Poi, con il Prefetto MALPICA, la gestione dei fondi riservati è stata affidata ad un intendente di finanza - TIMPANO, si chiamava, ma il nome non lo conosco - e, quando me ne sono andato io, c'era tuttora il TIMPANO. Però so che, successivamente, è andato in pensione TIMPANO e la gestione dei fondi riservati è stata affidata al Ragioniere GALATI - il nome non lo so - che c'è stato fino adesso, fino all'ultimo. Quindi

RISERVATO

## RISERVATO

- 15 -

il responsabile era ed è esclusivamente il Direttore. Nessuno poteva toccare i fondi riservati se non glieli dava il Direttore.

Presidente: Direttore, mi scusi, Le stavo ponendo una domanda, poi Lei ha fatto una digressione molto utile.

Dr. DE ROSA: Mi deve scusare ma per completezza dovevo dirLe cose....

Presidente: Va bene. Questa è stata una digressione molto utile. Io dicevo che, con questa indicazione relativa alle Società di copertura, siamo venuti a stabilire che le Società di copertura - almeno in teoria - garantivano, nella loro esistenza, la effettività dell'appartenenza dei beni...

Dr. DE ROSA: ...Certo.

Presidente: ...Dunque. I beni, quelli che si potevano - suppongo - far rientrare nell'esigenza della riservatezza, venivano acquisiti o se ne disponeva sempre attraverso le Società.

Dr. DE ROSA: Sì.

Presidente: Naturalmente sulla base di fondi riservati?

Dr. DE ROSA: No. Le Società di copertura servivano essenzialmente...

Presidente: Come venivano capitalizzate le Società di Copertura? Coi fondi ordinari o coi fondi riservati, o con gli uni e con gli altri?

Dr. DE ROSA: Beh, sì. Qui un chiarimento occorre. In effetti, siccome le Società di copertura sono qualcosa che non può essere... regolare al cento per cento, noi avevamo affidato l'amministrazione formale delle Società di copertura ad una...

RISERVATO

## RISERVAIO

- 16 -

ci sono società di gestione...

Presidente: ...Di servizi.

Dr. DE ROSA: La quale era di fiducia, sta tutt'ora - credo stia tutt'ora - ... la sede a Piazza della Libertà. Però francamente...

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: E' la FIDREV. Società fiduciaria...

Dr. DE ROSA: Esatto, FIDREV.

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Piazza della Libertà n.10.

Dr. DE ROSA: Adesso che lo ha detto mi sono ricordato. Però, sia ben chiaro, la FIDREV faceva un lavoro preziosissimo perchè era tutto finto. Noi facevamo figurare nel bilancio di queste Società - all'epoca mia - dai venti, venticinque massimo trenta, mai superato i quaranta milioni. Per acquisti... che so io... la fotocopiatrice, spese di cancelleria; naturalmente era fasullo. Ma giusto per depositare - perchè per una delle due bisognava depositare il bilancio - per fare questo... e la FIDREV provvedeva pure a far figurare le... faceva i verbali di assemblea, che non c'erano. Era tutto finto; perché? Perché in effetti tutte le spese che venivano fatte sotto nome della società erano contabilizzate negli uffici amministrativi. Venivano presi in carico, beni mobili ed immobili, venivano presi in carico dagli organi amministrativi del Servizio. Quindi, chi vedeva da fuori la Società, ci trovava poco, veramente poco. Per premunirci...

Presidente: Perché ci trovava poco? Se la Società...

Dr. DE ROSA: ...Perchè non c'era niente. Tutto quello che veniva... Per esempio il parco macchine. Le automobili venivano

RISERVAIO

# RISERVATO

- 17 -

comprate tutte sotto il nome di una Società di copertura.

Presidente: Che era la Società di copertura Gattel.

Dr. DE ROSA: Prima era la GUS, poi la GATTEL.

Presidente: Quindi nel bilancio di queste Società ci doveva poi essere il corrispondente...?

Dr. DE ROSA: Nemmeno una macchina Lei ci trova. Neanche una macchina. Non venivano... La FIDREV neanche lo sapeva quello che si acquistava. Faceva finta, qualche cosa così, - ripeto - nei limiti fino a tutto il 1984 - dico perchè poi nell'85, come Capo Reparto, neanche vedevo quello che succedeva... - la FIDREV non sapeva quello che veniva acquistato sotto il nome delle Società. La FIDREV faceva.... che mi pare è uno della FIDREV, per lo meno, proveniva dalla Finanza per cui sapeva benissimo come vanno certe cose. Allora, poi, abbiamo fatto - ora dimenticavo - una cosa importante per premunirci. Nel 1982 - però qui non ho riferimenti, però possono trovare... nelle società di copertura, credo... nel fascicolo delle Società di copertura si dovrebbe trovare - abbiamo fatto, non l'ho preparata io, una lettera al Ministero delle Finanze - però, una lettera riservata al Ministro ecc. - nella quale è spiegato tutto questo sistema. Sono prospettate le esigenze di copertura del Servizio e, quindi, come funzionavano le Società, per concludere di dare in via riservata disposizioni affinché qualunque cosa che riguardasse le Società GUS e GATTEL, qualunque organo della finanza lo doveva segnalare preventivamente al Gabinetto del Ministro delle Finanze. Questo Ufficio, poi, avrebbe provveduto al fine di parare preventivamente - diciamo così - qualche inciampo, perchè poteva

RISERVATO

## RISERVATO

- 18 -

capitare, per esempio, che un furgone che figurava di proprietà della GATTEL e che trasportava materiale per telecomunicazioni o peggio, veniva fermato sull'autostrada...

Presidente: Senza le bollette.

Dr. DE ROSA: ...E' soggetto a controllo della Finanza... e succedeva l'ira di Dio. Oppure, due o tre furgoni che, periodicamente, andavano a Brescia a caricare munizioni perchè noi consumavamo anche munizioni, dovevano essere... In principio ce le forniva la Pubblica Sicurezza, poi hanno detto a un certo punto: "Non siamo in condizione di darvele, compratevele, tanto avete i soldi." E allora abbiamo fatto così. Sempre in via riservata, ci siamo messi d'accordo con la ditta fornitrice... ma si trasportava sull'autostrada questa roba. Quindi il rischio c'era che, ad un controllo, venisse fuori addirittura un traffico d'armi, o roba di questo genere. Allora abbiamo prevenuto... Più chiaro di quello? Che tutto ciò che veniva fatto a nome della Società era, in effetti... il Servizio e, quindi, quello che operava era solamente un incaricato ecc.

Presidente: Dottore, non è per sminuire la Sua descrizione dal punto di vista della chiarezza, ma attribuisco a me esclusivamente la responsabilità di doverLe fare questa domanda. Le Società, dunque, gestite da un fiduciario erano paraventi di una realtà fittizia.

Dr. DE ROSA: Sì.

Presidente: Tuttavia avevano esse una capacità negoziale nei confronti di terzi. Acquistavano. La faccenda della iscrizione, dell'assunzione in carico, dell'Amministrazione di fatto è un

RISERVATO

## RISERVATO

- 19 -

fatto ulteriore, successivo all'acquisto, per esempio. Quindi, l'acquisto veniva fatto dalla Società la quale non lo conosceva, la cui esistenza poi spariva. Però doveva essere un fatto che dalla sua contabilità doveva, sotto un duplice profilo, comparire. Cioè il profilo di come arrivavano i mezzi per questo acquisto e poi come eventualmente ne uscivano; aggiungo, che nel momento stesso in cui si congegnava il doppio e connesso strumento dell'acquisto e della donazione...

Dr. DE ROSA: ...Ma questo per gli immobili. Solo per gli immobili.

Presidente: ...Nel momento in cui... si doveva, come dire, "appostare" le relative voci nei bilanci. Altrimenti, che cosa si donava?

Dr. DE ROSA: Non figurava niente, nel bilancio ufficiale...

Presidente: Ma Lei quando donava, che cosa donava?

Dr. DE ROSA: L'immobile. L'immobile acquistato per atto di notai ecc. la Società...

Presidente: Il quale, quindi, era "appostato" nel bilancio, esisteva nel bilancio...

Dr. DE ROSA: Del Servizio.

Presidente: E della Società acquirente?

Dr. DE ROSA: No.

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Quindi, non figurava nella situazione patrimoniale?

Dr. DE ROSA: Lui non ne sapeva niente. La FIDREV non ha mai saputo che noi acquistavamo beni immobili. Era una finzione...

61 Presidente: ...Sì era una finzione.

RISERVATO

# RISERVATO

- 20 -

Dr. DE ROSA: Ecco perchè ci si è preoccupati di prevenire sotto tutti gli aspetti, anche quello tributario no? ...Poteva venire l'ira di Dio.

Presidente: Sotto l'aspetto fiscale, certo.

Dr. DE ROSA: E anche sotto questo profilo prevenire il Ministro delle Finanze, affinché tutto ciò che riguardava queste Società fosse dagli organi...

Presidente: Considerato...il che non escludeva...

Dr. DE ROSA: ...Da segnalare al Ministro.

Presidente: Il che non escludeva la possibilità di sorprese dolorose, in sede di controlli eventuali. Senta, ma non è questo...

Dr. DE ROSA: Era un rischio.

Presidente: Senta, questo concetto della copertura, Le dico sinceramente, supera l'idea che io del concetto di copertura, in questo caso, mi ero fatto. In sostanza, quella delle Società era un'attività totalmente interposta.

Dr. DE ROSA: Sì!

Presidente: Totalmente interposta, formalmente e sostanzialmente.

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Era solo la forma, al momento dell'acquisto, di non dare etichetta "Servizio".

Dr. DE ROSA: Per non dire: siamo tizi.

Presidente: Direttore, mi scusi allora resta quell'altra domanda... Ho usato il termine tecnico di capitalizzazione, questo suonerebbe un po' ironico, ma in realtà, questi acquisti venivano procurati attraverso i fondi rendicontabili o riserva-

RISERVATO

# RISERVATO

- 21 -

ti?

Dr. DE ROSA: Quelli normali. Quelli di organizzazione e funzionamento.

Presidente: Non c'entravano mai quelli riservati?

Dr. DE ROSA: Normalmente non c'entravano. In seguito non si è fatto, ma all'inizio, quando c'era una necessità di soldi, si ricorreva addirittura al prestito. Cioè il Direttore del Servizio prestava fondi all'Amministrazione e venivano restituiti. Si faceva una ricevuta e quando poi veniva il momento che l'Amministrazione poteva disporre di fondi di bilancio e prelevare il contante in tesoreria, lo restituiva alla direzione del Servizio che rendeva la ricevuta.

Presidente: Un prestito chiamiamolo "interno", fra capitoli.

Dr. DE ROSA: Siamo nati così...

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: ...Di cassa.

Dr. DE ROSA: Era praticamente un prestito di cassa. Poi non lo so, in seguito, che altro sistema... ma, ripeto, finché le cose si sono fatte correttamente non abbiamo avuta nessuna... Ricordo che una volta mi hanno svegliato all'una di notte perché un somaro - bisogna dire così - che poi era (il colmo dei colmi) ufficiale dei Carabinieri si è fatto beccare, come un ragazzino, con un furgone... che poi non portava niente di speciale. Erano i primi anni. Per non esporre i centri informativi a rapporti ecc. ecc., noi acquistavamo pure il materiale di cancelleria e poi glielo mandavamo. Questo è partito con un furgone e portava, né più e né meno, materiale di cancelleria. L'hanno fermato s'è impappinato "comma a nu' ciuccio" e, poi, ha fatto incavolare

RISERVATO

## RISERVATO

- 22 -

quello dicendo: "Tu non sai chi sono io". E' successo Dio. Allora, siccome il titolare della ditta...perchè poi, qui è l'assurdo! Che quello si presentava come un dipendente della ditta e poi dice: "Non sai chi sono io". Per forza doveva succedere il casotto. Allora mi hanno svegliato all'una di notte, sono partito in macchina - per fortuna non era lontano, vicino ad Arezzo - perché a quell'ora non ti puoi mettere in contatto con nessuno. Poi ho chiarito. Per dire, ecco perchè pure poi si è evidenziata la necessità di chiedere la collaborazione del Ministero delle Finanze per prevenire casi del genere, perchè ci potevano essere...

Presidente: Direttore mi scusi. Lei si è palesato come munito di una sensibilità amministrativa e contabile presaga. Ha fatto, anni prima, una diagnosi preventiva adesso lo controlleremo...

✓ Dr. DE ROSA: Io ho dato l'anima a quel Servizio. E mi fa rabbia perchè sono stato messo fuori e ho capito dopo il perchè; perchè davo fastidio. Un Direttore non è ancora arrivato, mi fa trovare... lui prende servizio la domenica, io arrivo lunedì mi fa trovare... beh! Io non volevo fare questo, ma io c'è l'ho qua. Ecco 2 febbraio. L'ordine di servizio è del 2 febbraio, però ha preso servizio il 1° febbraio, eccolo qua. Il Capo Reparto... viene messo a disposizione del Direttore del Servizio per incarichi speciali - importante - cessando dalle funzioni di Capo del V Reparto. Ecco, un regalo.

Presidente: Grazie.

Dr. DE ROSA: Questo al Servizio lo potete trovare.

bel Presidente: Direttore mi usi la cortesia di prestarmi orecchio

RISERVATO

## RISERVATO

- 23 -

per qualche istante. Dunque, Lei ha questa preveggenza, questa sensibilità e capacità di prevedere, tanto da predisporre strumenti utili a non far verificare... Ritengo, pertanto, che la Sua esperienza, la Sua capacità e anche - Lei ha usato poc'anzi la parola "indignazione" - una eventuale indignazione le consentano di evadere il seguente interrogativo. L'autonomia di disponibilità e la discrezione assoluta che il Direttore aveva sui fondi riservati, gli potevano consentire - e caso mai Lei lo sappia, ci dica se glielo hanno consentito ed egli l'ha fatto - questo comportamento: cioè che, periodicamente anzi mensilmente, taluni esponenti - non del Suo periodo - del Servizio con varie mansioni, comunque di un certo rango, ricevessero con periodicità o mensilmente retribuzioni, premi, deroghe tali da ammontare a decine di milioni?

Dr. DE ROSA: Io Le rispondo con un episodio concreto che può essere - potrebbe essere - confermato dal Prefetto PARISI. Assumendo il fatto che io, come uno addetto all'amministrazione, ero quello meno... diciamo, che suscitava meno attenzione da parte degli interessati e... Allora PARISI era, però, Vice Direttore del Servizio, ora non mi ricordo in che anno... ma questo...

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: C'era DE FRANCESCO?

Dr. DE ROSA: C'era DE FRANCESCO. Ebbi l'incarico di provvedere a prelevare il primo pentito che veniva dal Nord, che è arrivato alle undici di sera all'aeroporto di Ciampino - su una pista riservata, quella della CAI, per intenderci - e di assicurargli il pernottamento e poi, diciamo, il soggiorno per almeno una settimana. Io non ero tenuto a fare questo, però l'amico PARISI

del

RISERVATO

## RISERVATO

- 24 -

ha messo in testa al Direttore dice: "Meno rischi. Chi se lo sogna che lui si occupa di questo." Bene. Io ho fatto questa operazione, l'ho organizzata, sono andato ho preso quello - se volete sapere l'ho partato a Montecompatri, l'ho fatto dormire in casa del gestore di una trattoria che conoscevo da anni - quello non capirà mai perchè... quello dice: "era un parente mio che ha dormito soltanto una notte"... Il giorno dopo, la mattina dopo, all'alba è stato, invece, portato - invece, la notte non si poteva portare - al Convento di San Silvestro sopra Montecompatri dove s'era ~~stato~~ alloggiato...

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: ...Bel posto, panoramico. Ha scelto bene.

Dr. DE ROSA: No, quello fu scelto perché ci stavano bene le antenne radio. Infatti, quello è ancora in affitto al Servizio. E lì era stato pure allestito un appartamento, perchè per prendere la terrazza - a noi interessava solo la terrazza - però i frati non potevano darci solo la terrazza, allora abbiamo preso..., anche per assicuragli un'entrata, e in quell'appartamento poi la mattina all'alba si è portato il PECEI, che era lui. Poi è venuto il Procuratore della Repubblica, ha fatto i primi interrogatori, poi io mi sono disinteressato, ho passato la mano e basta. Bene. Per tutto questo, io ho avuto un premio di cinque milioni. Non lo so se mensilmente, poi, è venuta questa bella consuetudine di dare compensi di quaranta, cinquanta milioni al mese, l'ho letto pure io. A questo punto mi dico: "Perchè?" No! Non lo dico più; perchè sta fuori MALPICA. Lo arresterei solo per questo. O dici che non è vero, oppure, biso-

ket

RISERVATO

## RISERVATO

- 25 -

gnerebbe dire: "Perchè? Chi ti ha autorizzato?"

Presidente: Dottore, i "perché" li poniamo noi ed i giudici nelle debite sedi; i giudici per la loro competenza e noi per la nostra. Quindi, quanto alla possibilità teorica che questo potesse avvenire, cioè, una tale larghezza di riconoscimenti, Lei la esclude o l'ammette come estrema ipotesi?

Dr. DE ROSA: Solo il Direttore poteva disporre dei fondi riservati.

Presidente: E appunto dico...

Dr. DE ROSA: Nessuno aveva la possibilità di toccare i fondi riservati se non glieli consegnava o glieli faceva consegnare dal...che poi quello era un puro esecutore, era il custode, ma chi disponeva era...ma questo per legge, non è questione di fare... non era possibile questo. D'altra parte i compensi al personale del Servizio sono fissati con provvedimenti del Presidente del Consiglio, quelli riservati. Quindi, vanno sul fondo riservato, le indennità di funzione e...quindi... Il Direttore del Servizio non ha competenze in materia; può solamente dare dei premi e Le ho fatto un caso, dicendole la misura. In un altro caso, eclatante veramente, ma diciamo che lì io l'avevo combinata veramente grossa per meritarmelo, mentre stava il Prefetto PARISI, il massimo del massimo, ho avuto sette milioni. Ma se no i compensi che venivano dati per operazioni particolari erano... a seconda poi anche della qualifica del personale... Si dava cinquecentomila lire, un milione, ma bisognava meritarselo. Io credo di avere toccato... no io, il massimo no, perchè c'erano alcuni operativi che raggiungevano anche gli otto, dieci milioni

let



RISERVATO

# RISERVATO

- 26 -

ma una volta ogni morte di papa. Quanto a quelle misure là, no!

Presidente: Senta Dottore, una cosa. Io non so, dalla Sua piacevole conversazione, quale sia il grado del Suo distacco psicologico-affettivo da queste Sue vicende; lo vorrei considerare equilibrato. Allora, Le pongo questa domanda: perchè Lei fu, si può dire nottetempo, tra l'uno e il due, estromesso, così, bruscamente e senza una motivazione idonea, anzi senza alcuna motivazione? Ce lo dica!

Dr. DE ROSA: Perchè il mio Vice aveva fatto sapere già prima... il mio Vice era il Dr. BROCCOLETTI, che non avevo scelto io. Io avevo scelto Franco AZZORI che, mi pare tuttora... dà una certa collaborazione al Capo della Polizia - credo - . Comunque, BROCCOLETTI lo ha regalato DE FRANCESCO e lo portava da Torino.

Presidente: Come? Non ho sentito.

Dr. DE ROSA: Lo ha regalato al Servizio il Prefetto DE FRANCESCO perchè BROCCOLETTI era l'economista della Prefettura di Torino. Io, adesso, se debbo dire, debbo dire quello che è vero, non per risentimento... povero disgraziato! Lui paga colpe che, in gran parte..., lui era esecutore. Dicevo, quando ho visto questo elemento che non era né preparato professionalmente, di cultura molto scadente e con tendenze che non avevano niente a che fare con la correttezza, ecco, posso esprimermi così, io non ne avevo fiducia; va bene? Fra l'altro questo mio giudizio negativo era ampiamente condiviso. Però so, perchè poi tutto si riferisce, che prima ancora che venisse il Prefetto MALPICA al Servizio, lui frequentava il CESIS e frequentava i collaboratori del Prefetto MALPICA, stabilendo un certo rapporto - come debbo di-

RISERVATO

## RISERVATO

- 27 -

re - di amicizia. Quando è arrivato ha fatto una cosa molto semplice: "tenete presente che quello che non è disposto a fare il mio capo, lo faccio io". Questo me l'hanno riferito, poi ne ho avuto la conferma. Tutto qua, ma questo glielo dico senza risentimento.

**Presidente:** Stando così stando le cose, Lei addirittura dovrebbe essere riconoscente a costui perchè, per differenza, ha fatto risaltare la Sua attendibilità.

**Dr. DE ROSA:** Senta, io da un lato gli dovrei essere riconoscente, ma non per i motivi che pensa Lei perchè dice: "Ti ha evitato di incorrere". No! Non è per questo. Perché io... sono un po' particolare, io non le avrei consentite certe cose. Se io ho fatto la polemica nientepopodimeno che con Vincenzo PARISI che era un amico, immagini se l'avrei fatta con MALPICA, con cui non avevo nessun obbligo, nessun dovere. Quindi, con me non sarebbe successo e la prova è che lo sapevano per cui bisognava eliminare l'ostacolo. Più chiaro di così, penso, non posso essere! Se io posso essere grato a BROCCOLETTI è per un motivo: che logicamente, essendo dovuto andare via, mi sono risparmiato certamente le tensioni, gli scontri, le incavolature che avrei certamente avuto seguendo il mio modo di fare; quello sì. Invece, io me ne sono tornato, umiliato ed offeso, ho pagato il mio prezzo all'Amministrazione perchè quando uno rientra - dopo... io ero fuori da oltre quattordici anni - non è che ti aspettano con entusiasmo. Ho fatto la quarantena. Ho aspettato cinque anni prima di avere un incarico di direzione. Ho fatto solamente il rappresentante - non era roba da poco, ma comunque - rappresen-

RISERVATO

## RISERVATO

- 28 -

tante del Tesoro nel Consiglio di Amministrazione dell'INPS, ho presieduto commissioni, controcommissioni ma la Direzione Generale no, per un semplice motivo: ero stato troppo tempo fuori. Quindi, per dire, non è stato per me, io ho perduto solamente di indennità di funzione, perdita netta non compensabile di due milioni e seicentomila al mese. Però, ripeto, mi sono risparmiato il veleno che avrei avuto.

Presidente: Però, badi bene Direttore che io quando parlavo di riconoscenza dicevo che, avendo egli attribuito a Lei l'incapacità di fare qualche cosa... in questo stesso stava il complimento.

Dr. DE ROSA: Ah, sì, sì.

Presidente: Va bene, basta così. Senta Direttore, io vorrei tornare su questo punto del come si possa profilare l'ipotesi che un Direttore - non i Direttori del Suo periodo - possa riversare su singoli funzionari, anche se di elevato rango, una massa di donativi in denaro costante e cospicua. Abbiamo stabilito che questa disponibilità e discrezionalità in teoria, perlomeno nel senso della disponibilità materiale, venga dal Direttore. Come, però, può avvenire di fatto una così larga e continua elargizione?

Dr. DE ROSA: Presidente, adesso Lei mi provoca veramente perchè qui dovrei dare una risposta personale, però io sono uscito sei anni fa, ho cercato di dimenticare. Non vorrei essere coinvolto e quindi, non vorrei... lo so questo viene pure registrato, ma se io dovessi dire quello che penso, che ritengo di avere ragione di pensare, è che probabilmente MALPICA non capiva un cavolo

RISERVATO

## RISERVATO

- 29 -

e mi limito a dire cavolo. Io ho avuto la sensazione, perchè ci ho parlato un paio di volte prima di andare via, io ho avuto la sensazione che lui fosse una specie di zimbello nelle mani di due, tre persone. Vedi la Signora MARTUCCI, vedi il Dottor FINOCCHI, vedi il Dottor DI PASQUALE. Mi ha colpito il fatto che quando io ho parlato di una certa questione - adesso non mi ricordo, però mi ha colpito - col Prefetto MALPICA, questi mi ha dato ragione e mi ha promesso che avrebbe senz'altro accettato la mia proposta. E' successo tutto il contrario e quando io ho pensato di tornare da lui e dire: "Ma perchè?", la segretaria ha detto che era inutile perchè tanto era deciso così e se me lo diceva lei è inutile che io perdevo tempo. Cosa avrebbe pensato Lei? Quando poi ho visto quello che è successo dopo, per esempio mentre mi avevano detto, formalmente, che me ne potevo stare a casa, poi, mi hanno tolto l'indennità. Quando io ho detto: "Ma perchè?" Mi pare che ho parlato con TIMPANO allora, che provvedeva ad eseguire queste cose dissi: "Allora io parlo con il Direttore!" e lui mi ha detto: "Ma no, se vuole parli con la Signora MARTUCCI." Allora, io mi posso sbagliare, ma io mi sono formato la convinzione che quest'uomo fosse addirittura, in un certo senso, plagiato. Lì, fra tutti e tre o quattro, tre perchè poi BROCCOLETTI, SORRENTINO, questi sono stati proprio degli utili idioti, ma il gruppetto che comandava era quello: primo, la segretaria e poi i due moschettieri: FINOCCHI e DI PASQUALE. Probabilmente lui non se n'è neanche accorto che uscivano i milioni o i miliardi. Oso pensare questo ma oltre al fatto di pensarlo, non lo posso provare. Addirittura quando io ho letto che

RISERVATO

## RISERVATO

- 30 -

lui ha dichiarato al principio: "Io non ho preso i soldi", guardi che io sono portato a crederci... a meno che non vengano fuori dei riscontri che lui poi ha dimostrato di averli, di spenderli questi soldi, io sarei portato a crederlo perchè ho avuto la sensazione netta che di lui facevano quello che gli pareva e piaceva. Però, questo sta registrato, ma è penoso, sarebbe penoso portarlo...la Commissione, il Comitato può valutarlo ma non necessariamente...

Presidente: Direttore, mi perdoni. Siccome Lei fu allontanato dal Servizio in una certa data, ma proseguì in virtù di quelle vicende politico-ministeriali, io allora mi ritengo autorizzato a chiederLe: questa conversazione ammonitoria, questo consiglio, Lei lo impartì in questa "vacatio" ovvero dove?

Dr. DE ROSA: In questa vacatio.

Presidente: Quindi in questa vacatio fra l'andar via e la disposizione relativa che era antecedente. E, allora, se Lei gli diede questi buoni consigli, quale ne fu la ragione? Aveva percepito che già...?

Dr. DE ROSA: Ma... non si finisce mai. E' stato un tentativo che io ho fatto per un episodio che è avvenuto - penso - verso la fine di febbraio. Dopo una ventina di giorni che c'era questa situazione - non lo so se può essere utile - una mattina mi ha chiamato al telefono la Signora MARTUCCI e ..., come devo dire, con molta cordialità mi ha detto: "Dottore, ma io vorrei prendere un caffè con Lei." Io le ho detto: "Sono onorato, vengo su." Lei fa: "No, no, non mi piace qua quello che fanno. Se Lei non ha niente in contrario ci vediamo giù al corpo di guardia fra

set

RISERVATO

## RISERVATO

- 31 -

cinque minuti." Sono sceso, l'ho trovata al corpo di guardia. Facciamo due passi, siamo arrivati a quel bar che sta all'angolo tra Via Cavour e Via dei Serpenti. Abbiamo preso il caffè parlando del più e del meno. Ad un certo punto lei mi fa: "Lei perchè se ne vuole andare?" "Signora io me ne voglio andare? Mi avete cacciato!" "No, nessuno...Lei è a disposizione del Direttore per incarichi speciali perchè... "Signora, guardi che non sono entrato ieri nell'Amministrazione. Questo significa... estromissione e, allora, a questo punto, io per mia dignità personale me ne vado." Lei fa: "Ma guardi che il Direttore avrebbe piacere di avvalersi della sua collaborazione perchè sa che Lei è un professionista, che Lei è stato, in qualche senso, uno dei fondatori del Servizio. Quindi avrebbe piacere di avvalersi..." E io dico: "Signora, se veramente il Direttore intende avvalersene non ha da fare altro che chiamarmi e dirmi: io ho piacere di avvalermi. Mi dice come e io - ovviamente - sono a sua disposizione." "L'importante è che lei lo dica a me se intende restare, poi ci penso io. Lei non si deve preoccupare." Al che io ho risposto: "Signora, io sono un ammiratore della sua intelligenza - le ho detto testualmente questo e lo confermo perchè quella donna è intelligente - sono un ammiratore della sua intelligenza, la ringrazio per l'interessamento ma lei capisce, ci sono delle regole alle quali uno non può venir meno. Io, purtroppo, mi trovo in una certa posizione, ho una certa qualifica; anche se volessi, io non potrei accettare la sua proposta. Me lo deve dire per forza il Direttore, non potrei rimanere nella condizione che dice lei. Basta che il Direttore mi chiami, me lo

lei



RISERVATO

## RISERVATO

- 32 -

dica, mi dica come vuole avvalersi ed eccomi qua, ho tutto l'interesse a collaborare." Allora, si è tacitata, si è raffreddata, chiuso tutto, allora a questo punto io avevo un dubbio o forse, più che dubbio, era una speranza; ci voglio parlare. Ho chiesto di parlarci e gli ho dato qualche indicazione in merito - ecco perchè poi ho fatto la relazione - in merito al regolamento che era stato varato a gennaio '85 e che non aveva funzionato. Quindi, siccome negli ultimi tempi anche il Prefetto PARISI aveva convenuto sull'opportunità di rivedere dissi: "Se Lei vuole, mi dà gli elementi - perchè io posso disporre qua dentro di tutto quello che mi serve - e io svolgerei questo incarico, di rivedere il regolamento e presentare un nuovo schema." "Senz'altro! Anzi - mi ha detto - La ringrazio per questa sua cosa perchè io sono interessato a normalizzare, perchè ho sentito che ci sono delle discrasie." Questo oggi. L'indomani, quando sono andato dal Dottor DI PASQUALE, che era Capo del personale, però era un po' il "factotum" lì, per quelle cose lì, FINOCCHI faceva il Capo di Gabinetto, ecc., ...Beh, qui ancora mi brucia: a momenti mi metteva fuori! E, allora, ho chiuso.

Presidente: Questo fece col gesto, con la parola o con l'atteggiamento?

Dr. DE ROSA: Io sono andato da lui, ho chiesto in corridoio se c'era, mi hanno detto che c'era. Io, che ero di grado superiore al suo - ero Dirigente Generale a quell'epoca - ho aperto la porta e ho detto: "Si può?" Lui mi ha detto: "Chi l'ha autorizzata a venire qua così?" A questo punto significava mettermi alla porta. Io non ho aspettato e me ne sono andato.

RISERVATO

# RISERVATO

- 33 -

Presidente: Mai più incontri con il Direttore dopo di quello?

Dr. DE ROSA: No! Ho chiuso. Ripeto, sono figurato là poi, pur non andandoci, perchè me l'hanno detto loro, per il tempo necessario a fare le elezioni, praticamente maggio, giugno, fino a marzo, ci sono andato poi aprile, maggio, giugno e luglio... neanche ci sono andato, perchè poi hanno occupato pure la stanza, una cosa di questo genere, insomma.

Presidente: Qualche domanda Riccardo?

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Sì, volevo chiedere questo chiarimento, più che altro una conferma che si può già ricavare. Sia per la G.U.S. che per la G.A.T.TEL figura che la costituzione è avvenuta con versamento di quote: da parte sua sette milioni e cinque, venticinque milioni la G.A.T.TEL. Questi erano soldi...  
Dr. DE ROSA: ...Del Servizio.

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: ...Poi risulta anche che per la G.U.S., nell'85, ha ceduto la quota a BROCCOLETTI; anche qui non c'è stato passaggio di denaro, quindi è rimasta solo sulla carta. Mentre per la G.A.T.TEL è avvenuta la stessa cosa? Perchè io dagli atti che ho in visione...

Dr. DE ROSA: Nessun movimento di denaro, per carità.

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Anche in quella è stata ceduta la Sua quota?

Dr. DE ROSA: Certo, certo.

Pref. DE MARI: Durante la Sua gestione è mai capitato di fare accantonamenti di fondi del Servizio in previsione che l'afflusso del denaro al Tesoro fosse ritardato e non consentisse un normale svolgimento dei Servizi?

41

RISERVATO

## RISERVATO

- 34 -

Dr. DE ROSA: Accantonamento in che senso?

Pref. DE MARI: Accantonamento su banche, su istituti. Prelevare e tenere lì a disposizione per situazioni...

Dr. DE ROSA: No, questo veniva fatto esclusivamente per i fondi riservati, ma lì ci fu... all'inizio si fece un conto presso la Banca Nazionale del Lavoro. Però è durato poco tempo perchè poi io risolsi il problema facendo un conto corrente infruttifero presso il Ministero del Tesoro. Fu un fatto iniziale, perchè avevano preso accordi, avevano parlato, lì... non si finisce mai. C'era un funzionario della Banca Nazionale del Lavoro che poi è stato coinvolto pure lui nella P2 ma io non lo sapevo. A quell'epoca è stato fatto un conto però era tutto lecito perchè i soldi venivano depositati lì temporaneamente poi, anzi, io ero chiamato, perchè non me ne dovevo occupare, ero chiamato poi per il versamento... debbo dire ad onor del vero, che il Direttore dell'epoca dice: "Dottore qui bisogna provvedere perchè ci sono gli interessi." Gli interessi ho provveduto io a versarli in conto entrata Tesoro. Perchè me lo chiedeva, poteva anche non chiedermelo. Questo è durato un certo tempo, poi mi disse: "Senti, anche se la Banca Nazionale del Lavoro, in un certo senso è la banca del Tesoro, ma perchè tenerlo là? Si può fare un conto corrente infruttifero presso lo stesso Ministero, io conosco il Dirigente preposto alla cosa, con la stessa correntezza anzi..."

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Alla Tesoreria Centrale?

Dr. DE ROSA: Sì! Con la stessa correntezza; anzi, io alla Banca Nazionale del Lavoro non lo posso fare, ma al Tesoro io gli te-

RISERVATO

## RISERVATO

- 35 -

telefono di notte, a casa: "servono i soldi!" E' più pratico anche della banca e quindi abbiamo fatto il conto corrente infruttifero... quindi fondi riservati, per tenerli a disposizione in ogni momento, venivano versati lì fino a che ci sono stato io, poi, non lo so che è successo dopo. Ma non c'erano accantonamenti presso le banche.

Presidente: O presso dipendenti?

Dr. DE ROSA: La voce accantonamenti fa pensare a una cosa: siccome c'era una forma previdenziale, sull'indennità di funzione che veniva corrisposta con i fondi riservati, si accantonava una quota...

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: ...Il premio di fine servizio.

Dr. DE ROSA: Esatto!

Pres. Sez. Cons. St. CHIEPPA: Per la parte non coperta da ENPAS.

Dr. DE ROSA: No, diciamo per la parte in aggiunta all'ENPAS perchè era una cosa così, si riteneva opportuno assicurare anche questa specie di liquidazione. Venivano chiamate quote di accantonamento, ma non c'erano quote.

Presidente: Quando si accennava a questo tipo di prassi, definita "accantonamento" dal Prefetto, il concetto era questo: l'investimento, il deposito bancario lo comprendiamo, comprendiamo ancora meglio quello presso la sede della Ragioneria Centrale, ma il concetto era questo: la cautela in vista di possibili carenze di liquidità, poteva mai portare all'iniziativa che, acquisito il versamento periodico, di parte di questo o della sua interezza, venissero investite singole persone, singoli funzionari affinché lo depositassero a proprio nome con l'impegno ver-

ley

*Rob*

RISERVATO

## RISERVATO

- 36 -

bale di eventualmente, poi...?

Dr. DE ROSA: No, no.

Presidente: ...Una gestione tutta affatto personale, insomma, diciamo.

Dr. DE ROSA: No, mai ammesso. Era stata proposta anche la soluzione, per le macchine del Servizio, di farle comprare a nome delle persone. Non è stato mai fatto. Almeno fino a quando io ci sono stato, mi sono sempre opposto per tutta una serie di motivi, compreso quello della correttezza della gestione. Non puoi intestare...quando gliel'hai intestata è sua. Nè più nè meno. Mai! Gestioni personali, mai!

Presidente: Dottor DE ROSA, mi ha molto colpito perchè Lei l'ha quasi sussurrata quella parola: "indignazione".

Dr. DE ROSA: No, intendiamoci. Indignazione non significa che io possa, che so, farmi, in qualche maniera, influenzare da antichi risentimenti...

Presidente: Quel risentimento ...

Dr. DE ROSA: Ho il culto della imparzialità. Anche perchè non ho nessun interesse...

Presidente: Direttore quello è il risentimento, io non ho parlato di risentimento; ho parlato di indignazione, quindi è un sentimento del tutto intimo ...

Pres. Cons. St. CHIEPPA: Della notizia...

Dr. DE ROSA: Sì, quello sì. Poi debbo dire la verità ... mi ha indignato, in un certo senso la - chiamiamola - ingenuità del Prefetto SALAZAR che dice: "Io non posso fare altro", almeno da quello che ho letto. Come non puoi fare altro? Tu puoi metterli

*da  
Indignata  
pilotata?*

*debo*

RISERVATO

## RISERVATO

- 37 -

al muro questi! Cioè, quella specie di resa, di "io non so che fare" per appropriarmi dei beni patrimoniali perchè qui ci sono... E' vero che forse era impressionato dalla minaccia di querela da parte di ...come si chiama. Ma insomma! Un po' per quello dico: ma è mai possibile che quattro cialtroni mettono in difficoltà uno che ha tutte le ragioni del mondo di dire: "fuori tutti! Questo è il patrimonio dello Stato non solo del Servizio". Io ho una particolare sensibilità per le questioni patrimoniali che riguardano lo Stato, ovviamente per deformazione professionale, tutto qua.

Presidente: Ce ne fossero di queste deformazioni, Egregio Direttore! Vuole dire qualche altra cosa o passiamo direttamente ai saluti e ringraziamenti, Direttore?

Dr. DE ROSA: Comunque, se c'è qualche punto che può essere utile, su precise richieste...

Presidente: Valuteremo anche queste indicazioni documentali che Lei ci ha dato. Grazie e buon lavoro.

let

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Asquarolo" or similar, with a long horizontal flourish underneath.

RISERVATO

### *3. Dossier Poggio Delle Rose*

Dai bilanci cartacei della Società Poggio delle Rose – sui quali la Commissione Moro ha evitato con cura di indagare – emerge una serie interessantissima di indizi. Il più evidente, per la stretta connessione con il blitz di via Fani, è il possesso di alcune auto, di cui nel bilancio non viene fornita la targa; di un'auto si dice che è stata rubata; delle altre si danno indicazioni sommarie.

I nomi dei notai e dei commercialisti che redigono i verbali e autenticano gli atti ricorrono in numerose altre imprese di copertura e rimandano alla galassia di società costituite dai Servizi anche per gestire le strategie incoffessabili dell'eversione.

2

IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Sede in Roma - Piazza Navona n. 49

Capitale Sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*

Al Tribunale Civile e Penale

Cancelleria Società Commerciali

R O M A

NOTA DI DEPOSITO

Ai sensi delle vigenti leggi, si depositano i se  
guenti documenti:

- 1) Verbale Assemblea Ordinaria del 30.6.1976
- 2) Relazione dell'Amministratore Unico
- 3) Bilancio al 31.12.1975

Roma,

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Gian Paolo Erbacci)

*Gian Paolo Erbacci*



76

TRIBUNALE DI ROMA

N. \_\_\_\_\_ R. P.  
N. \_\_\_\_\_ R. d. p. n. 66

DIRITTI

N. iscriz. e dep. L. 800  
 N. fascicoloz. > \_\_\_\_\_  
 N. certif. > 100  
 Bollo quietanza > \_\_\_\_\_

Totale L. 1200

Roma, li 27 LUG. 1976



IMM.RE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma Piazza Navona 49

Capitale sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*\*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30.6.76

L'anno 1976 il giorno 30 del mese di giugno alle ore 18 in Roma presso la sede sociale si è riunita la assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- Relazione dell'Amministratore Unico
- Bilancio al 31.12.1975.

Assume la presidenza a termini di statuto su designazione dei presenti il sig. Giampaolo Erbacci il quale chiamato a fungere da segretario il sig. Giulio Cesare Fabbri constata:

- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente l'Amministratore Unico nella persona del sig. Giampaolo Erbacci
- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il presidente inizia quindi la trattazione degli ar-

gomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura della relazione dell'Amministratore Unico che si allega al presente verbale sotto la lettera "A".

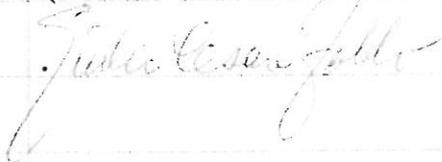
Il Segretario su invito del Presidente dà lettura del Bilancio al 31.12.1975 che si allega al presente verbale sotto la lettera "B".

L'assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1975 la relazione dell'Amministratore Unico nonché la proposta dello stesso circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Alle ore 19,30 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola il Presidente dichiara sciolta la presente riunione, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

(Giulio Cesare Fabbri)



IL PRESIDENTE

(Giampaolo Erbacci)





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Sede in Roma - Piazza Navona n. 49

Capitale Sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

ALLEGATO "A"

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.1975 che sottopongo alla Vostra approvazione chiude con un utile di Lire -----  
2.614.937.=.

Il risultato di gestione si è mantenuto pressochè invariato, anche se non c'è correlatività con i ricavi. Infatti all'aumento dei ricavi dobbiamo registrare un aumento dei costi dovuti alla sistemazione di alcune posizioni.

Circa le variazioni patrimoniali, Vi possiamo significare quanto segue.

ATTIVO

- Il saldo di cassa è passato da L. 4.913.344 a Lire 65.214, in quanto abbiamo provveduto a restituire parte dei versamenti in c/capitale ai soci.
- Immobili il loro valore è invariato.
- Depositi Cauzionali invariati.

nessuna altra variazione si è verificata.

PASSIVO

- Soci c/capitale abbiamo restituito ai Soci Lire 8.500.000.
- Fondo Amm.to Spese Costituzione è passato da Lire 67.928 a L. 101.892 e cioè si è incrementato di L. 33.964, relativo alla quota del 1975.
- Riserva Ordinaria presenta un saldo di L. 100.000 dovuto alla destinazione dell'utile 1974.
- Fondo Imposte e Tasse il cui saldo di L.1.406.293 rappresenta la destinazione dell'utile 1974.
- La perdita d'esercizio 1973 è stata completamente coperta con l'utile 1974.

Abbiamo come ogni esercizio seguito criteri prudenziali e mantenuti i costi ai minimi indispensabili.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.1975, così come sottopostoVi, proponendoVi di distribuire l'utile di esercizio come segue:

a Fondo Imposte e Tasse	L. 1.500.000
a Riserva Straordinaria	" <u>1.114.937</u>
	<u>L. 2.614.937</u>

L'AMMINISTRATORE UNICO

((Gian Paolo Erbacci)

*Gian Paolo Erbacci*



IMM.RE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Sede in Roma - Piazza Navona 49

Capitale sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

"ALLEGATO B"

BILANCIO AL 31.12.1975

ATTIVO

Cassa	L.	65.214
Immobili	"	66.875.708
Depositi cauzionali	"	250.500
Spese costituzione	"	<u>169.820</u>
	L.	<u><u>67.361.242</u></u>

PASSIVO

Creditori	L.	1.627.620
Depositi cauzionali passivi	"	260.500
Soci c/capitale	"	60.950.000
Fondo amm.to spese Costituzione	"	101.892
Riserva ordinaria	"	100.000
Fondo imposte e tasse	"	1.406.293
Capitale sociale	"	<u>300.000</u>
	L.	64.746.305
Utile esercizio 1975	"	<u>2.614.937</u>
	L.	<u><u>67.361.242</u></u>

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Fitti attivi L. 5.102.000

PERDITE

Spese generali L. 1.603.260

Imposte e tasse " 846.415

IVA/ irrecuperabile " 3.424

Quota amm.to spese costituzione " 33.964

L. 2.487.063

Utile esercizio 1975 " 2.614.937

L. 5.102.000

E' vero e reale.

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)

*Giampaolo Erbacci*

10



*Quir*  
TRIBUNALE CIVILE DI ROMA  
500

IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*\*\*

Al Tribunale Civile e penale

Cancelleria Società Commerciali

R O M A

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA  
500

NOTA DI DEPOSITO

Ai sensi delle vigenti leggi, si depositano i seguenti documenti:

- 1) Verbale di assemblea ordinaria del 30.4.1978
- 2) Relazione dell'Amministratore Unico
- 3) Bilancio al 31.12.1977

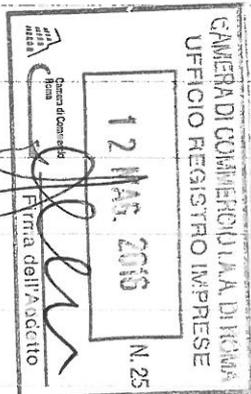
Roma,

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)

*Giampaolo Erbacci*

78



TRIBUNALE DI ROMA

N. \_\_\_\_\_ R. P.  
N. \_\_\_\_\_ R. d'ord.

DIRITTI

N. iscriz. e dep. 45 00  
 N. fascicolo. >  
 N. certif. > 1000  
 Bollo quietanza > 2500

Roma, li 6 MAG. 1978  
IL CANCELLIERE

Q



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000 i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*\*\*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30.4.78

L'anno 1978 il giorno 30 del mese di aprile alle ore 9,30 in Roma presso la sede sociale si è riunita l'assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- Relazione dell'Amministratore Unico
- Bilancio al 31.12.1977
- Rinnovo cariche sociali\*

Assume la presidenza a termini di statuto il sig.

Gianpaolo Erbacci il quale chiamato a fungere da se-

gretario il sig. Giulio Cesare Fabbri constatata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata;
- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente l'Amministratore Unico nella persona del sig. Gianpaolo Erbacci;

- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente inizia quindi la trattazione degli ar-

gomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura della relazione dell'Amministratore Unico e del Bilancio al 31.12.1977 che si allegano al presente verbale sotto la lettera "A" e "B".

L'assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1977 la relazione dell'Amministratore Unico nonché la sua proposta circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Sull'ultimo punto all'ordine del giorno il Presidente informa gli intervenuti che l'Amministratore Unico è scaduto dalla carica per il decorso del termine e pertanto occorre provvedere al suo rinnovo ed invita quindi l'assemblea a voler deliberare in proposito.

L'assemblea, dopo breve discussione, all'unanimità delibera di nominare per il prossimo triennio e cioè fino al 30.4.1981 il signor Gianpaolo Erbacci nato ad Osimo il 24.5.1945 cittadino italiano.

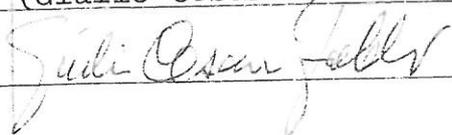
Il neominato, presente, dichiara di accettare la carica conferita e ringrazia per la fiducia accordata ed inoltre dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge.

Alle ore 11,30 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola il Presidente dichiara sciolta la pre-

sente riunione, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

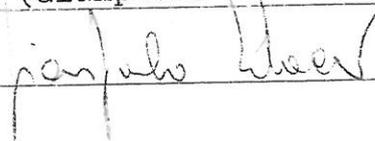
IL SEGRETARIO

(Giulio Cesare Fabbri)



IL PRESIDENTE

(Gianpaolo Erbacci)



MARCA DA BOLLO MARCA DA BOLLO



Imm. Poggio delle Rose S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà n. 10

Capitale sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

#### RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.77 che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile di Lire 2.158.464.

Tale positivo risultato di gestione è stato determinato dal concorso di una serie di componenti positivi e negativi di reddito pressochè invariati rispetto a quelli dello scorso esercizio.

I conti economici che pertanto hanno concorso positivamente alla formazione del risultato d'esercizio sono rappresentati dai fitti attivi e dal ricavo derivante dalla vendita di un immobile. Fra i componenti negativi di reddito dobbiamo rilevare che maggiore consistenza hanno avuto le spese condominiali e d'ammortamento; gli altri costi non assumono grande rilevanza.

Passando ora ad esaminare il bilancio, circa le variazioni patrimoniali, Vi possiamo significare quanto segue:

ATTIVO:

Cassa: si è avuta una consistenza di L. 1.030.460.

Immobili: Tale conto ha subito una diminuzione relativamente al costo dell'immobile venduto nell'esercizio; la consistenza degli immobili è ora Lire 70.705.708.

Automezzi: è questo un nuovo conto aperto durante la gestione testé conclusa per l'acquisto di una macchina, la consistenza del conto è L. 3.250.000.

Depositi cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto agli esercizi precedenti.

Spese di costituzione: non hanno subito alcuna variazione rispetto agli esercizi precedenti.

#### PASSIVO:

Soci c/capitale: l'esposizione debitoria è diminuita di L. 5.500.000 per restituzione ai soci di una parte delle loro anticipazioni fatte.

Fondo ammortamento spese costituzione: il fondo è stato incrementato dell'ultima quota annuale calcolata secondo la legge, in quanto la consistenza del fondo egualia ora quelle delle spese di costituzione.

Fondo ammortamento automezzi: è questo un c/ di nuova costituzione derivato dal calcolo della prima quota d'ammortamento sulla macchina appena acquistata nell'esercizio appena conclusosi, la consistenza è di L. 650.000.

Riserva ordinaria: non ha subito alcuna variazione.

Fondo imposte e tasse: tale conto si è incrementato per L. 175.000, dato dalla differenza tra quanto destinato dall'assemblea dello scorso esercizio e l'imposta IRPEG realmente pagata, di L. 700.000 per l'accantonamento dell'imposta dell'esercizio.

Fondo rivalutazione: non ha subito alcuna variazione.

Riserva straordinaria: è stata incrementata di Lire 1.800.000 derivanti dalla destinazione dell'utile 1976 ed ora ha pertanto una consistenza di Lire 2.914.937.

Capitale sociale: non ha subito alcuna variazione.

Depositi cauzionali: non hanno subito alcuna variazione.

Utili esercizi precedenti: tale conto è stato aperto durante l'esercizio per rispettare la destinazione di parte dell'utile 1976 secondo i dettami dell'assemblea. La consistenza del conto è di L. 36.128.

Vi invito pertanto ad approvare il bilancio al 31.12.1977 con il relativo conto dei profitti e delle perdite così come sottopostoVi proponendoVi di distribuire l'utile di esercizio e l'utile esercizi precedenti di L. 36.128 così come segue:

A Riserva straordinaria	L.	2.000.000
a Fondo Imposte e Tasse	"	194.592

L. 2.194.592

Imm. Poggio delle Rose

L'AMMINISTRATORE UNICO .

(Giampaolo Bracci)

*Giampaolo Bracci*



Imm. Poggio delle Rose S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà n. 10

Capitale sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

BILANCIO AL 31.12.1977

A T T I V O

Cassa	L.	3.030.460
Immobili	"	70.705.708
Automezzi	"	3.250.000
Depositi cauzionali	"	250.500
Spese di costituzione	"	169.820
	<u>L.</u>	<u>75.406.488</u>

P A S S I V O

IVA c/Erario	L.	162.000
Soci c/capitale	"	53.450.000
Depositi cauzionali	"	260.500
Fondo Amm.to spese cost;ne	"	169.820
Fondo Amm.to automezzi	"	650.000
Fondo imposte e tasse	"	3.014.639
Fondo rival.conguaglio monetario	"	12.190.000
Capitale sociale	"	300.000
Riserva ordinaria	"	100.000
Riserva straordinaria	"	2.914.937
Utili esercizi precedenti	"	36.128
utile esercizio 1977	"	2.158.464

L. 75.406.488

CONTO PROFITTI E PERDITE

P R O F I T T I

Ricavi su vendite L. 1.840.000

Fitti attivi " 3.160.000

L. 5.000.000

P E R D I T E

Spese varie L. 187.500

Spese condominiali " 1.100.000

Prestazioni di servizi " 30.000

Quota acc.to imposte " 700.000

Amm.to Automezzi " 650.000

Amm.to spese costituzione " 34.036

IVA indetraibile " 140.000

L. 2.841.536

Utile esercizio 1977 " 2.158.464

L. 5.000.000

E' vero e reale

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Gianpaolo Bracci)

*Gianpaolo Bracci*

12



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

.....

Al Tribunale Civile e Penale

Cancelleria Società Commerciali

R O M A

MARCA  
COMUNE  
LIRE  
5000



NOTA DI DEPOSITO

Ai sensi delle vigenti leggi, si depositano i  
seguenti documenti:

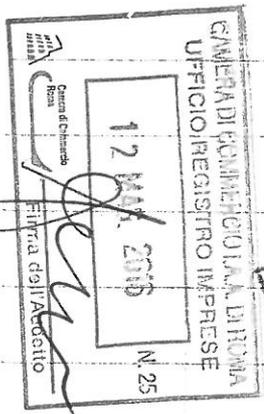
- 1) Verbale assemblea ordinaria del 28.6.1979
- 2) Relazione dell'Amministratore Unico
- 3) Bilancio al 31.12.1978

Roma,

79

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)



60704

2000

TRIBUNALE ROMA

Uff. Soc. Commerciali

DEPOSITATO

IL 17 LUG. 1979

N° \_\_\_\_\_ Reg. d'ordine

N° \_\_\_\_\_ Reg. Società

IL CANCELLIERE



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 28.6.79

L'anno 1979 il giorno 28 del mese di giugno alle  
ore 16 in Roma presso la sede sociale si è riunita  
l'assemblea generale ordinaria per discutere e deli  
berare sul seguente

Ordine del giorno

- Relazione dell'Amministratore Unico;
- Bilancio al 31.12.1978;

Assume la presidenza a termini di statuto su designa  
zione dei presenti il sig. Giampaolo Erbacci il qua  
le chiamato a fungere da segretario il sig. Guido

Roversi constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata;
- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente l'Amministratore Unico nella perso  
na di sè stesso sig. Giampaolo Erbacci;
- che pertanto la presente assemblea è regolarmente  
costituita ed atta a deliberare sugli argomenti al  
l'ordine del giorno.

Il Presidente inizia quindi la trattazione degli ar

gomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura della relazione dell'Amministratore Unico e del Bilancio al 31.12.1978 che si allegano al presente verbale rispettivamente sotto le lettere "A" e "B".

L'assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1978 la relazione dell'Amministratore Unico nonché la proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Alle ore 17.45 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola il Presidente dichiara sciolta la presente riunione, previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(Dr. Guido Roversi)

(Giampaolo Erbacci)

*Guido Roversi*

*Giampaolo Erbacci*



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma Piazza della Libertà, 10

Capitale Sociale L. 300.000 i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

ALLEGATO "A"

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.1978, che viene sottoposto  
alla Vostra approvazione, chiude con un utile di  
L. 2.151.155.

Anche quest'anno il risultato di gestione si è mante-  
nuto pressocchè invariato rispetto a quello degli e-  
sercizi precedenti.

I profitti che hanno concorso positivamente alla for-  
mazione dell'utile di esercizio sono costituiti dai  
fitti attivi per L. 3.122.600 e dal ricavo per la  
vendita di un immobile, mentre dobbiamo rilevare un  
aumento dei costi dovuto alla sistemazione di alcune  
posizioni.

Passando ad esaminare il bilancio, circa le variazio-  
ni patrimoniali, Vi possiamo significare quanto se-  
gue:

ATTIVO

Cassa: la consistenza al 31.12.1978 è di L. 483.107.

Immobili: la loro consistenza ha subito una diminui-

zione di L. 9.184.000 per la vendita di un appartamento, ed un incremento di L. 4.250.000 dovuto a lavori di manutenzione eseguiti sugli/immobili/stessi:

Automezzi: il conto ha subito una variazione in quanto abbiamo dovuto registrare il furto dell'autovettura, sostituita con un'altra del valore di Lire - 2.288.135.

Depositi cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto agli esercizi precedenti.

IVA C/Erario: il nostro credito IVA risulta essere di L. 436.000.

Debitori: questo conto che ha una consistenza di L. 606.000 è formato dagli acconti del 75% per ILOR e IRPEG 1978 e dal nostro credito IRPEG dell'anno 1977.

#### PASSIVO

Soci c/capitale: l'esposizione debitoria è diminuita di L. 7.450.000 per restituzione ai soci di parte delle anticipazioni da loro fatte.

Depositi Cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto ai precedenti esercizi.

Risconti passivi: il presente conto, di nuova costituzione, è formato da un affitto del prossimo esercizio pagato anticipatamente.

Fondo Amm.to Automezzi: comprende la prima quota di

ammortamento, di L. 457.627, sulla macchina acquistata nell'esercizio, ed ha subito una diminuzione di L. 650.000 dovuta al già menzionato furto dell'altra autovettura.

Fondo Imposte e Tasse: tale conto ha avuto un incremento di L. 380.592 e la sua consistenza è ora di L. 3.395.231.

Fondo rival. cong. monetario: non ha subito alcuna variazione.

Riserva ordinaria: non ha subito alcuna variazione.

Riserva straordinaria: è stato incrementato di L. 2.000.000 derivanti dalla destinazione dell'utile 1977 ed ha pertanto una consistenza di L. 4.914.937.

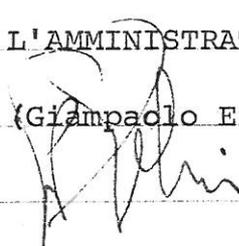
Capitale Sociale: non ha subito alcuna variazione.

Vi invito pertanto, ad approvare il bilancio al 31. 12.1978 con il relativo conto dei Profitti e delle Perdite così come sottopostoVi, proponendoVi di ripartire l'utile dell'esercizio come segue:

a Riserva straordinaria	L.	1.600.000
a Fondo Imposte e Tasse	"	500.000
a nuovo	"	<u>51.155</u>
	L.	<u><u>2.151.155</u></u>

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000 i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

ALLEGATO "B"

BILANCIO AL 31.12.1978

A T T I V O

Cassa	L.	483.107
Debitori	"	606.000
Immobili	"	65.771.708
Automezzi	"	2.288.135
Depositi Cauzionali	"	250.500
IVA C/ Erario	"	436.000
	<u>L.</u>	<u>69.835.450</u>

P A S S I V O

Soci c/ Capitale	L.	46.000.000
Depositi cauzionali	"	260.500
Risconti passivi	"	66.000
Fondo Amm.to Automezzi	"	457.627
Fondo imposte e tasse	"	3.395.231
Fondo rival.ne conguaglio monetario	"	12.190.000
Riserva ordinaria	"	100.000
Riserva straordinaria	"	4.914.937
Capitale Sociale	"	300.000
	<u>L.</u>	<u>67.684.295</u>

Utile di esercizio 1978 L. 2.151.155

L. 69.835.450

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Ricavi L. 11.200.000

Fitti attivi " 3.122.600

Giro c/immobili\* " 4.250.000

L. 18.572.600

PERDITE

Costo immobile venduto L. 9.184.000

Costi e spese immobili " 4.250.000

IVA indetraibile " 247.200

Prestazioni di servizi " 30.000

Spese e perdite varie " 1.491.783

Manut. e riparaz. automezzi " 40.835

Quota Amm.to automezzi " 457.627

Quota acc.to ILOR 1978 " 720.000

L. 16.421.445

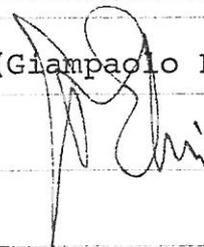
Utile di esercizio " 2.151.155

L. 18.572.600

E' vero e reale

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)



13  
IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*

Al Tribunale Civile e Penale

Cancelleria Società Commerciali

R O M A

NOTA DI DEPOSITO

Ai sensi delle vigenti leggi, si depositano i seguenti documenti:

- 1) Verbale assemblea ordinaria del 27.6.1980
- 2) Relazione dell'Amministratore Unico
- 3) Bilancio al 31.12.1979

Roma,

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)

80  
66488  
TRIBUNALE ROMA  
Uff. Soc. Commerciali  
DEPOSITATO

IL 23. LUG 1980

N° \_\_\_\_\_ Reg. d'ordine

N° \_\_\_\_\_ Reg. Società

IL CANCELLIERE

ATTO ISCRITTO

8 SET. 1980

IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale Sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\*\*\*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 27.6.1980

L'anno 1980 il giorno 27 del mese di giugno alle ore 18 in Roma presso la sede sociale in Piazza della Libertà, 10 si è riunita l'assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- Relazione dell'Amministratore Unico
- Bilancio al 31.12.1979

Assume la presidenza a termini di statuto il sig.

Giampaolo Erbacci il quale chiamato a fungere da segretario il sig. Guido Roversi constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata;
- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente l'Amministratore Unico nella persona del sig. Giampaolo Erbacci;
- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita in forma totalitaria ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente inizia quindi la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura

della relazione dell'Amministratore Unico e del bilancio al 31.12.1979 che si allegano al presente verbale sotto le lettere "A" e "B".

L'assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1979, la relazione dell'Amministratore Unico, nonché la proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Alle ore 19,30 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola il Presidente dichiara sciolta la presente riunione, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO

(Guido Roversi)

*Guido Roversi*

IL PRESIDENTE

(Giampaolo Erbacci)

*Giampaolo Erbacci*

IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale Sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

.....

ALLEGATO "A"

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.1979, che viene sottoposto  
alla Vostra approvazione, chiude con un utile di  
L. 2.009.194.

Ancora una volta il risultato di gestione si è mante  
nuto sui livelli degli esercizi precedenti.

I profitti che hanno concorso positivamente alla for  
mazione dell'utile di esercizio sono derivati dai  
fitti attivi per L. 4.855.376 e dal ricavo per la  
vendita dell'immobile (L. 3.120.000) a fronte dei  
quali si sono subiti rilevanti costi soprattutto per  
prestazioni di servizi (L. 3.440.340) e per spese  
varie (L. 947.215). E' stata inoltre accantonata una  
quota di L. 100.000 per l'ILOR 1979.

Passando ad esaminare il bilancio, circa le variazio  
ni patrimoniali, Vi evidenziamo quanto segue:

ATTIVO

Cassa: la consistenza al 31.12.1979 è di L. 2.247.371.

Debitori: tale posta si è ridotta dell'ammontare degli acconti IRPEG e ILOR 1978 che erano stati versati nel 1978.

Immobili: la loro consistenza ammonta a L.60.953.504 avendo subito una diminuzione di L. 9.880.000 per la vendita di un appartamento, ed un incremento di Lire 5.061.796 dovuto alla sostituzione di materiali obsoleti con altri nuovi.

Automezzi: il conto non ha subito alcuna variazione.

Depositi cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto agli esercizi precedenti.

#### PASSIVO

IVA C/Erario: il nostro debito IVA risulta essere di L. 92.239.

Soci c/capitale: l'esposizione debitoria è diminuita di L. 5.000.000 ed ammonta perciò a L. 41.000.000.

Depositi Cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto ai precedenti esercizi.

Fondo Amm.to Automezzi: comprende la seconda quota di ammortamento, di L. 457.627, sulla macchina acquistata nell'esercizio passato ed ammonta attualmente a L. 915.254.

Fondo Imposte e Tasse: tale conto ha avuto un incremento di L. 500.000 per destinazione dell'utile di esercizio 1978 ed una riduzione di L. 1.504.000 per

storno acconti IRPEG e ILOR 1978 nonchè pagamento a saldo dell'IRPEG e ILOR 1978 ed acconto IRPEG 1979.

Fondo rival. cong. monetario: non ha subito alcuna variazione.

Riserva ordinaria: non ha subito alcuna variazione.

Riserva straordinaria: è stato incrementato di Lire 1.600.000 derivanti dalla destinazione dell'utile 1978 ed ha pertanto una consistenza di L. 6.514.937.

Capitale Sociale: non ha subito alcuna variazione.

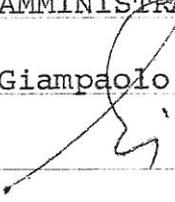
Vi invito pertanto, ad approvare il bilancio al 31.

12.1978 con il relativo conto dei Profitti e delle

Perdite così come sottopostoVi, proponendoVi di attribuire l'utile dell'esercizio al fondo Imposte e Tasse.

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma - Piazza della Libertà, 10

Capitale Sociale L. 300.000.= i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

ALLEGATO "B"

BILANCIO AL 31.12.1970

A T T I V O

Cassa	L.	2.247.371
Debitori	"	205.000
Immobili	"	60.953.504
Automezzi	"	2.288.135
Depositi cauzionali	"	250.500
	<u>L.</u>	<u>65.944.510</u>

P A S S I V O

Soci c/capitale	L.	41.000.000
Depositi cauzionali	"	260.500
Creditori	"	120.000
Erario c/Iva	"	92.239
Fondo Amm.to Automezzi	"	915.254
Fondo Imposte e Tasse	"	2.391.231
Fondo rival.ne conguaglio monetario	"	12.190.000
Riserva ordinaria	"	100.000
Riserva straordinaria	"	6.514.937
Capitale sociale	"	300.000
Utili a nuovo	"	<u>51.155</u>

L. 63.935.316

Utile di esercizio 1979 " 2.009.194

L. 65.944.510

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Ricavi L. 13.000.000

Fitti attivi " 4.855.376

Giro c/immobili " 5.061.796

L. 22.917.172

PERDITE

Costo immobile venduto L. 9.880.000

Costi degli immobili " 5.061.796

IVA indetraibile " 1.021.000

Prestazioni di servizi " 3.440.340

Spese e perdite diverse " 947.215

Imposte e tasse ILOR 1979 " 100.000

Quota amm.to automezzi " 457.627

L. 20.907.978

Utile di esercizio 1979 " 2.009.194

L. 22.917.172

E' conforme alle scritture contabili.

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)

651/71

# TRIBUNALE



## NOTA DI DEPOSITO

*10*

Per la Società denominata Immobiliare Poggio delle  
Rose S.r.l. Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.  
avente sede in Roma Piazza della Libertà 10 ed iscrit-  
ta nel registro società al n. 651/71.

Si richiede alla sezione commerciale del Tribunale  
di Roma il deposito e la iscrizione dei seguenti  
atti:

- 1) Copia del bilancio chiuso al 31.12.1981; correda-  
to delle relazioni prescritte.
- 2) Verbale di assemblea in data 29.6.1982 portante  
delibera di approvazione del bilancio chiuso al 31.  
12.1981 nonchè delibera di conferma dell'Amministra-  
tore Unico nella persona del sig. Giampaolo Erbacci  
nato ad Osimo il 24.5.1945 e residente a Portoreca  
nati Viale Scarfiotti ed in carica per tre esercizi  
fino all'approvazione del bilancio al 31.12.1984.

L'AMMINISTRATORE UNICO 117135

(Giampaolo Erbacci)

*Giampaolo Erbacci*

3000

TRIBUNALE ROMA

UP

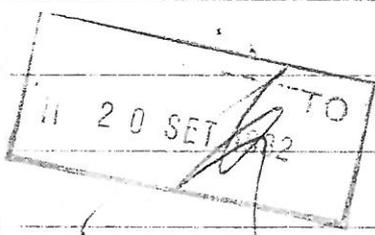
IL 14 LUG. 1982

N°

N°

IL CANCELLIERE

*ly*





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l.

Con sede in Roma Piazza della Libertà 10

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\* \* \*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 29.6.1982

L'anno 1982 il giorno 29 del mese di giugno alle ore 12 in Roma presso la sede sociale in Piazza della Libertà 10 si è riunita l'assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- Relazione dell'Amministratore Unico
- Bilancio al 31.12.1981
- Rinnovo cariche sociali

Assume la presidenza a termini di statuto il sig. Giampaolo Erbacci il quale chiamato a fungere da segretario il Dr. Giancarlo Muci constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata;
- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente l'Amministratore Unico nella persona del sig. Giampaolo Erbacci;
- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti allo ordine del giorno.

Il Presidente inizia quindi la trattazione degli ar

gomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura della relazione dell'Amministratore Unico del bilancio al 31.12.1981 che si allegano al presente verbale sotto la lettera "A" e "B".

L'assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1981 la relazione dell'Amministratore Unico nonché la proposta dell'Amministratore Unico circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Sull'ultimo punto all'ordine del giorno il Presidente informa gli intervenuti che a seguito del decorso del termine occorre provvedere al rinnovo delle cariche sociali ed invita quindi l'assemblea a voler deliberare in proposito.

L'Assemblea, dopo breve discussione, all'unanimità delibera di nominare per i prossimi tre esercizi e cioè fino all'approvazione del bilancio al 31.12.1984 il sig. Giampaolo Erbacci nato ad Osimo il 24.5.1945.

Il neominato, presente, dichiara di accettare la carica conferitagli, ringrazia per la fiducia accordatagli ed inoltre dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni di ineleggibilità previste dalla legge.

Alle ore 13,15 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto

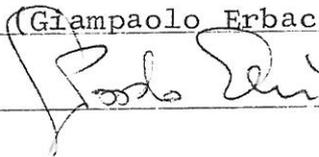
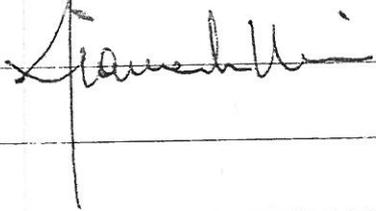
la parola il Presidente dichiara sciolta la presente  
riunione, previa redazione, lettura e approvazione  
del presente verbale.

IL SEGRETARIO

IL RESIDENTE

(Dr. Giancarlo Muci)

(Giampaolo Erbacci)





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE

Con sede in Roma - Piazza della Libertà 10

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\* \* \*

ALLEGATO "A"

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.1981, che viene sottoposto  
alla Vostra approvazione, chiude con un utile di

L. 1.472.018.

Purtroppo in questo esercizio il risultato di gestio  
ne non si è mantenuto sui livelli degli esercizi  
precedenti.

I profitti che hanno concorso positivamente alla  
formazione dell'utile di esercizio sono derivati  
dai fitti attivi per L. 6.613.610, di contro si sono  
rilevati dei costi dovuti soprattutto per spese varie  
L. 379.211, per prestazioni di servizi per Lire  
750.000 per imposte Irpegg 1980 e per le quote di  
ammortamento di competenza dell'esercizio.

Passando ad esaminare il bilancio, circa le variazio  
ni patrimoniali, Vi evidenziamo quanto segue:

ATTIVO

Cassa: la consistenza al 31.12.1981 è di L.3.435.547.

Debitori: tale posta è composta principalmente dell'ammontare dell'acconto IRPEG 1981 per L. 610.000, dal credito IRPEG 1979 per L. 205.000 e da Lire 180.000 per nostro credito verso lo Studio Palandri.

Immobili: la loro consistenza è rimasta invariata a L. 40.494.269.

Automezzi: il conto si è incrementato a L. 6.508.474 per l'acquisto di una "Leyland" Mini Clubman Estate.

Depositi cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto agli esercizi precedenti.

IVA c/Erario: il nostro credito IVA risulta essere di L. 410.000.

#### PASSIVO

Depositi Cauzionali: non hanno subito alcuna variazione rispetto ai precedenti esercizi.

Fondo amm.to Automezzi: comprende la quota di ammortamento, di L. 1.301.695 ed ammonta attualmente a L. 2.674.576.

Fondo Imposte e Tasse: tale conto ha avuto un incremento di L. 1.800.822 per destinazione dell'utile di esercizio 1980 e un decremento di L. 747.000 per il saldo ILOR 1980.

Fondo rival. cong. Monetario: non ha subito alcuna variazione.

Riserva ordinaria: incrementatasi della destinazione

di parte dell'utile 1980.

Riserva straordinaria: anch'essa si è incrementata

di L. 3.000.000 per la parte d'utile 1980.

Non avendo altro da aggiungere Vi invito pertanto,

ad approvare il bilancio al 31.12.1981 con il rela-

tivo conto dei Profitti e delle Perdite così come

sottopostoVi, proponendoVi di attribuire l'utile del

lo esercizio come segue:

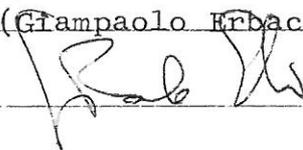
a Riserva Ordinaria L. 73.600

a Riserva Straordinaria " 1.398.418

L. 1.472.018

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE

Con sede in Roma - Piazza della Libertà 10

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al n. 651/71

\* \* \*

ALLEGATO "B"

BILANCIO AL 31.12.1981

ATTIVO

Cassa	L.	3.435.547
Debitori	"	995.800
Automezzi	"	6.508.474
Immobili	"	40.494.269
Depositi cauzionali	"	250.500
IVA c/Erario	"	410.000
Spese di Costituzione	"	650.000
	<u>L.</u>	<u>52.744.590</u>

PASSIVO

Depositi cauzionali	L.	260.500
F.do amm.to Automezzi	"	2.674.576
F.do amm.to spese costituzione	"	130.000
F.do Imposte e tasse	"	6.098.729
F.do rivalut. conguaglio mon.	"	12.190.000
Riserva ordinaria	"	352.675
Riserva straordinaria	"	9.514.937
Capitale Sociale	"	20.000.000

Utile a nuovo L. 51.155

L. 51.272.572

Utile esercizio 1981 " 1.472.018

L. 52.744.590

CONTO PROFITTI E PERDITE

PROFITTI

Fitti attivi L. 6.613.610

Sopravvenienze attive " 500

L. 6.614.110

PERDITE

Prestazioni di servizi L. 750.000

Spese e perdite diverse " 379.211

Imposte e tasse 1980 " 1.656.000

IVA irrecuperabile " 925.186

Quota amm.to automezzi " 1.301.695

Quota amm.to spese costituzione " 130.000

L. 5.142.092

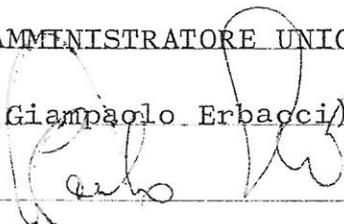
Utile esercizio 1981 " 1.472.018

L. 6.614.110

E' vero e reale.

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Giampaolo Erbacci)



71 490  
iwan stadi



LUG. 1986

NOTA DI DEPOSITO

Per la Società denominata: IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE  
S.r.l. in Liq.ne Capitale Sociale L. 20.000.000=, avente sede  
in Roma - Via Scarperia, 33 ed iscritta nel registro società  
al N.651/71.

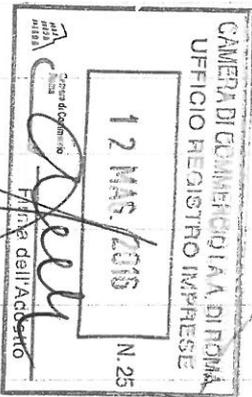
019140

Si richiede alla sezione commerciale del Tribunale di Roma  
il deposito e la iscrizione dei seguenti atti:

- 1) Copia del bilancio chiuso al 31.12.1985 corredato delle re-  
lazioni prescritte.
- 2) Verbale di assemblea in data 30.6.1986 portante delibera  
di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.1985.

IL DEPOSITANTE

(Giampaolo Erbacci)



10.000  
TRIBUNALE DI ROMA  
Uff. Soc. Commerciali  
DEPOSITATO

IL 21 LUG 1986

N° \_\_\_\_\_ Reg. d'ordine  
N° \_\_\_\_\_ Reg. Società  
IL CANCELLIERE

019140



UG. 1986

IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l. in Liq.ne

Con Sede in Roma - Via Scarperia, 33

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al N.651/71

\*\*\*\*\*

VERBALE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 30.6.1986

L'anno 1986 il giorno 30 del mese di giugno alle ore 10.00  
in Roma presso la sede sociale in Via Scarperia, 33 si è riunita l'assemblea generale ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- Relazione del Liquidatore
- Bilancio al 31.12.1985.

Assume la presidenza a termini di statuto il Sig. Giampaolo Erbacci il quale chiamato a fungere da segretario il Sig. Enzo

Bartoli constata:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata;
- che è presente l'intero capitale sociale in proprio;
- che è presente il liquidatore nella sua stessa persona;
- che pertanto la presente assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno

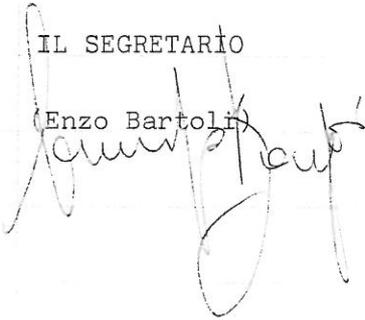
Il Presidente inizia quindi la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dando lettura della relazione del Liquidatore e del Bilancio al 31.12.1985 che si allegano al presente verbale sotto le lettere "A" e "B".

L'Assemblea dopo un breve scambio di idee, all'unanimità dei voti delibera di approvare il bilancio al 31.12.1985, la relazione del Liquidatore, nonché la proposta del Liquidatore circa la destinazione della perdita di esercizio.

Alle ore 10.45 avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola il Presidente dichiara sciolta la presente riunione, previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

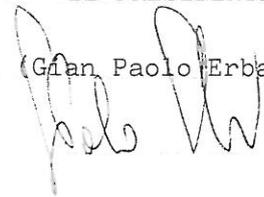
IL SEGRETARIO

(Enzo Bartolin)



IL PRESIDENTE

(Gian Paolo Erbacci)





IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l. in Liq.ne

Con Sede in Roma - Via Scarperia, 33

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al N.651/71

\*\*\*\*\*

ALLEGATO "A"

RELAZIONE DEL LIQUIDATORE

Signori Soci,

il progetto di bilancio al 31.12.1985 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con una perdita di L.17.417.

Avendo esaurito lo scopo sociale con la vendita di tutti gli immobili, in data 27 giugno 1985 con verbale di assemblea straordinaria rogito Not. Mario Fanti è stato deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Pertanto il risultato negativo deriva dalle spese di normale gestione.

Passando ad esaminare il bilancio, circa le variazioni patrimoniali, Vi evidenziamo quanto segue:

ATTIVO

Cassa: la consistenza al 31.12.1985 è di L.88.485.400.

Debitori: tale posta si è diminuita di L.4.723.000 per il saldo delle imposte 1985.

Fondo amm.to oneri pluriennali: si è incrementato della quota di ammortamento dell'esercizio e risulta totalmente ammortiz-

zato.

Fondo imposte e tasse tassato: rimasto invariato a Lire

6.098.729.

Con riferimento agli adempimenti richiesti dall'art.2 legge

del 25.11.1983 n.648, si precisa quanto segue:

- Riserva od altri fondi formati con

utili o proventi conseguiti a parti

re dall'esercizio in corso al 1° di

cembre 1983 e assoggettati ad aliquo

ta normale

L. 10.299.616  
=====

- Riserve o altri fondi già esistenti

al 31.12.1982 o formati con utili

o proventi dell'esercizio 1982

L. 21.653.491  
=====

- Riserve o altri fondi, che in caso

di distribuzione concorrono a for-

mare il reddito imponibile della

società

L. 38.532.588  
=====

In caso di distribuzione di dette riserve, il trattamento fiscale sarà diverso tra un gruppo e l'altro.

Non avendo altro da aggiungere Vi invito pertanto, ad approvare il bilancio al 31.12.1985 con il relativo Conto dei Profitti e delle Perdite, così come sottopostoVi, proponendoVi di portare a nuovo la perdita di esercizio.

IL LIQUIDATORE

(Giampaolo Erbacci)

John Doe



IMMOBILIARE POGGIO DELLE ROSE S.r.l. in Liq.ne

Con Sede in Roma - Via Scarperia, 33

Capitale Sociale L. 20.000.000=i.v.

Iscritta al Tribunale di Roma al N.651/71

\*\*\*\*\*

ALLEGATO "B"

BILANCIO AL 31.12.1985

ATTIVO

Cassa	L.	88.485.400
Debitori	"	992.800
Depositi cauzionali	"	250.500
Oneri pluriennali	"	650.000
Perdite esercizi precedenti	"	<u>1.603.342</u>
	L.	91.982.042
Perdita dell'esercizio	"	<u>17.417</u>
	L.	<u><u>91.999.459</u></u>

PASSIVO

IVA c/Erario	L.	164.700
Depositi cauzionali	"	260.500
Ratei passivi *	"	300.000
Fondo amm.to oneri pluriennali	"	650.000
Fondo imposte e tasse tassato	"	6.098.729
Fondo rival.ne cong. monetaria		
L. 576/75	"	12.190.000
Fondo rivalutazione L. n.72.83	"	26.342.588

Riserva ordinaria	L.	1.156.388
Riserva straordinaria	"	24.413.355
Capitale Sociale	"	20.000.000
Utili a nuovo	"	<u>423.199</u>
	L.	<u>91.999.459</u>

CONTO PROFITTI E PERDITE

PERDITE

Prestazioni di servizi	L.	474.200
Onorari notarili	"	653.300
Spese e perdite diverse	"	260.750
Imposte e tasse	"	1.000.000
Quota amm.to oneri pluriennali	"	<u>130.000</u>
	L.	<u>2.518.250=</u>

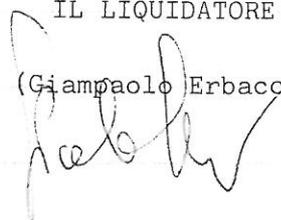
PROFITTI

Plusvalenza su alienazione automezzi	L.	2.500.000
Arrotondamenti attivi	"	<u>833</u>
	L.	2.500.833
Perdita dell'esercizio	"	<u>17.417</u>
	L.	<u>2.518.250</u>

E' vero e reale.

IL LIQUIDATORE

(Giampaolo Erbacci)



#### *4. Dossier Elio Ciolini*

Elio Ciolini, fiorentino, agente dei Servizi ed esperto in truffe milionarie e aggio, nel 1982, detenuto per truffa nel carcere svizzero di Champ Dollion, riferì al giudice Aldo Gentile che la strage di Bologna era stata commissionata ad Ordine Nuovo di Stefano Delle Chiaie dalla loggia massonica Montecarlo, emanazione della P2. Due esecutori materiali, un francese e un tedesco, sarebbero stati incaricati di portare a termine l'operazione terroristica. Per queste sue dichiarazioni Ciolini fu processato e condannato per calunnia. Anche se le sue parole vanno prese con cautela, colpiscono due fatti: 1) le successive indagini hanno trovato effettivamente connessioni fra la P2 e l'eversione nera; 2) altre sue rivelazioni hanno anticipato eventi che poi si sono effettivamente verificati.

In questo suo intervento del 1986 Ciolini parla dell'operazione "Antilope Cobbler (CIA Stone)", gestita dagli USA, e della strage di via Fani: "colonnello A. Guglielmi comando e uomini per Antilope (BR Moretti)", e scrive una frase inquietante: "ordine di non intervenire sui fatti del 16.3.1978".

E. CIOLINI  
AV. JAMINI 6  
1004 LAUSANNE

20/8/86

...

REF. M 16.3.78 vedi analogia con il mio caso

A Roma per sorveglianza operativa contro G. a favore SIS (SChiller)

Operazione Antilope Cobbler (CIA Stone); resp. operazione : entità US-Dept.

K. e L. - motivo : scopi politici; fini strategici : militari, economici,  
e far sì che la sinistra sia ritenuta la sola responsabile ; obiettivo :  
annullare l'apertura di Antilope con B (PCI).

Uomini politici italiani responsabili con l'accordo di K e SCV - Ministro

della Polizia F. Cossiga - Presidente del Consiglio : Andreotti

FILE LEVEL 5 : Min. Poi. inf. X Ih Ambasciata USA (L. ST)

Uomini in ambito militare responsabili con l'accordo di Andreotti, Primo  
Ministro (nomina del Governo) : G. Santovito, direttore SISMI ; G. GRASSINI,  
SISDE.

Gli stessi, con l'accordo (logistico) dell'ufficio K (Sismi) colonnello  
A. Guglielmi comando e uomini per Antilope (logistica a BR Moretti)

su ordine C. e A. con P2, la quale è d'accordo con USA

vedi anche interessi petroliferi con gruppi USA vedi rei. Mafia - Calabria -  
N.Y.

Servizio informativo quotidiano = Morlian per Vaticano e altri

Inf. ELIO = collab. con G. per sorveglianza G. hotel Excelsior. Ordine di  
non intervenire perché operazione K informa via Ginevra Washington . Inf.  
part."HAIG" sui fatti del 16.3.78 e JOR SCV / LEVEL 5/. Vedi anche Ass.

Pecorelli poiché era al corrente che Miceli era del SISMI, sapeva della P2 e  
di Gelli, dell'ass. di M. e delle relazioni G. e A. nel caso ENI nonché del  
dossier G

## *5. Dossier Operazione Northwoods*

L'Operazione Northwoods è un piano, concepito nel 1962, per rovesciare il governo di Fidel Castro preparando l'opinione pubblica mondiale alla necessità di un intervento armato americano. Si sarebbero dovuti eseguire attentati e stragi da attribuire al nemico comunista, in modo da costruire il pretesto per una invasione. Il documento ("Operation Northwoods") è stato diffuso dall'Istituto di ricerca non governativo The National Security Archive.



THE JOINT CHIEFS OF STAFF  
WASHINGTON 25, D.C.

UNCLASSIFIED

13 March 1962

MEMORANDUM FOR THE SECRETARY OF DEFENSE

Subject: Justification for US Military Intervention  
in Cuba (TS)

1. The Joint Chiefs of Staff have considered the attached Memorandum for the Chief of Operations, Cuba Project, which responds to a request of that office for brief but precise description of pretexts which would provide justification for US military intervention in Cuba.

2. The Joint Chiefs of Staff recommend that the proposed memorandum be forwarded as a preliminary submission suitable for planning purposes. It is assumed that there will be similar submissions from other agencies and that these inputs will be used as a basis for developing a time-phased plan. Individual projects can then be considered on a case-by-case basis.

3. Further, it is assumed that a single agency will be given the primary responsibility for developing military and para-military aspects of the basic plan. It is recommended that this responsibility for both overt and covert military operations be assigned the Joint Chiefs of Staff.

For the Joint Chiefs of Staff:

SYSTEMATICALLY REVIEWED  
BY JCS ON 21 May 64  
CLASSIFICATION CONTINUED

L. L. LEMNITZER  
Chairman  
Joint Chiefs of Staff

1 Enclosure

Memo for Chief of Operations, Cuba Project

EXCLUDED FROM GDS

EXCLUDED FROM AUTOMATIC  
REGRADING; DOD DIR 5200.10  
DOES NOT APPLY

TOP SECRET

UNCLASSIFIED

COPY NO. 1

JCS 1969/321

SPECIAL DISTRIBUTION

12 March 1962

Page 2165

NOTE BY THE SECRETARIES

to the

JOINT CHIEFS OF STAFF

on

NORTHWOODS (S)

A report\* on the above subject is submitted for consideration by the Joint Chiefs of Staff.

F. J. BLOUIN

M. J. INGELIDO

Joint Secretariat

\* Not reproduced herewith; on file in Joint Secretariat

EXCLUDED FROM GDS  
EXCLUDED FROM AUTOMATIC  
REGRADING; DOD DIRECTIVE  
5200.10 DOES NOT APPLY

TOP SECRET  
JCS 1969/321

2165

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET~~

JCS 1969/321  
24 March 1962

Copy No. 1  
SPECIAL DISTRIBUTION

JOINT CHIEFS OF STAFF  
DECISION ON JCS 1969/321  
A Note by the Secretaries

ON  
NORFOLK (S)

Note by the Secretaries

1. At their meeting on 15 March 1962, the Joint Chiefs of Staff approved the recommendations in paragraph 8 of JCS 1969/321.

2. In that the Commandant had expressed direct concern of the Marine Corps in this matter, the provisions of Article 10, US Code 141 (b), applied and were followed.

3. This decision now becomes a part of and shall be attached as the top sheet of JCS 1969/321.

F. J. BLOTTEN  
M. J. WINGFIELD  
Joint Secretaries

SYSTEMATICALLY REVIEWED  
BY ICSC ON 21 May 84  
CLASSIFICATION CONTINUED

UNCLASSIFIED

EXCLUDED FROM GDS

EXCLUDED FROM AUTOMATIC  
DECLASSIFICATION AND  
DOWNGRADING SCHEDULE

9 March 1962

COPY OF COPIES  
SPECIAL DISTRIBUTION

UNCLASSIFIED

REPORT BY THE DEPARTMENT OF DEFENSE AND  
JOINT CHIEFS OF STAFF REPRESENTATIVE ON THE  
CARIBBEAN SURVEY GROUP

to the

JOINT CHIEFS OF STAFF

on

CUBA PROJECT (TS)

The Chief of Operations, Cuba Project, has requested that he be furnished the views of the Joint Chiefs of Staff on this matter by 13 March 1962.

EXCLUDED FROM GDS

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET SPECIAL HANDLING NOFORN~~

UNCLASSIFIED

JUSTIFICATION FOR US MILITARY INTERVENTION IN CUBA (TS)

THE PROBLEM

1. As requested\* by Chief of Operations, Cuba Project, the Joint Chiefs of Staff are to indicate brief but precise description of pretexts which they consider would provide justification for US military intervention in Cuba.

FACTS BEARING ON THE PROBLEM

2. It is recognized that any action which becomes pretext for US military intervention in Cuba will lead to a political decision which then would lead to military action.

3. Cognizance has been taken of a suggested course of action proposed\*\* by the US Navy relating to generated instances in the Guantanamo area.

4. For additional facts see Enclosure B.

DISCUSSION

5. The suggested courses of action appended to Enclosure A are based on the premise that US military intervention will result from a period of heightened US-Cuban tensions which place the United States in the position of suffering justifiable grievances. World opinion, and the United Nations forum should be favorably affected by developing the international image of the Cuban government as rash and irresponsible, and as an alarming and unpredictable threat to the peace of the Western Hemisphere.

6. While the foregoing premise can be utilized at the present time it will continue to hold good only as long as there can be reasonable certainty that US military intervention in Cuba would not directly involve the Soviet Union. There is

---

\* Memorandum for General Craig from Chief of Operations, Cuba Project, subject: "Operation MONGOOSE", dated 5 March 1962, on file in General Craig's office.

\*\* Memorandum for the Chairman, Joint Chiefs of Staff, from Chief of Naval Operations, subject: "Instances to Provoke Military Actions in Cuba (TS)", dated 8 March 1962, on file in General Craig's office.

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET SPECIAL HANDLING NOFORN~~

~~UNCLASSIFIED~~

as yet no bilateral mutual support agreement binding the USSR to the defense of Cuba, Cuba has not yet become a member of the Warsaw Pact, nor have the Soviets established Soviet bases in Cuba in the pattern of US bases in Western Europe. Therefore, since time appears to be an important factor in resolution of the Cuba problem, all projects are suggested within the time frame of the next few months.

#### CONCLUSION

7. The suggested courses of action appended to Enclosure A satisfactorily respond to the statement of the problem. However, these suggestions should be forwarded as a preliminary submission suitable for planning purposes, and together with similar inputs from other agencies, provide a basis for development of a single, integrated, time-phased plan to focus all efforts on the objective of justification for US military intervention in Cuba.

#### RECOMMENDATIONS

8. It is recommended that:

a. Enclosure A together with its attachments should be forwarded to the Secretary of Defense for approval and transmittal to the Chief of Operations, Cuba Project.

b. This paper NOT be forwarded to commanders of unified or specified commands.

c. This paper NOT be forwarded to US officers assigned to NATO activities.

d. This paper NOT be forwarded to the Chairman, US Delegation, United Nations Military Staff Committee.

~~UNCLASSIFIED~~

UNCLASSIFIED

## MEMORANDUM FOR THE SECRETARY OF DEFENSE

Subject: Justification for US Military Intervention  
in Cuba (TS)

1. The Joint Chiefs of Staff have considered the attached Memorandum for the Chief of Operations, Cuba Project, which responds to a request\* of that office for brief but precise description of pretexts which would provide justification for US military intervention in Cuba.

2. The Joint Chiefs of Staff recommend that the proposed memorandum be forwarded as a preliminary submission suitable for planning purposes. It is assumed that there will be similar submissions from other agencies and that these inputs will be used as a basis for developing a time-phased plan. Individual projects can then be considered on a case-by-case basis.

3. Further, it is assumed that a single agency will be given the primary responsibility for developing military and para-military aspects of the basic plan. It is recommended that this responsibility for both overt and covert military operations be assigned the Joint Chiefs of Staff.

---

\* Memorandum for Gen Craig from Chief of Operations, Cuba Project, subject, "Operation MONGOOSE", dated 5 March 1962, on file in Gen Craig's office

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET SPECIAL HANDLING NOFORN~~

APPENDIX TO ENCLOSURE A

DRAFT

UNCLASSIFIED

MEMORANDUM FOR CHIEF OF OPERATIONS, CUBA PROJECT

Subject: Justification for US Military Intervention  
in Cuba (TS)

1. Reference is made to memorandum from Chief of Operations, Cuba Project, for General Craig, subject: "Operation MONGOOSE", dated 5 March 1962, which requested brief but precise description of pretexts which the Joint Chiefs of Staff consider would provide justification for US military intervention in Cuba.

2. The projects listed in the enclosure hereto are forwarded as a preliminary submission suitable for planning purposes. It is assumed that there will be similar submissions from other agencies and that these inputs will be used as a basis for developing a time-phased plan. The individual projects can then be considered on a case-by-case basis.

3. This plan, incorporating projects selected from the attached suggestions, or from other sources, should be developed to focus all efforts on a specific ultimate objective which would provide adequate justification for US military intervention. Such a plan would enable a logical build-up of incidents to be combined with other seemingly unrelated events to camouflage the ultimate objective and create the necessary impression of Cuban rashness and irresponsibility on a large scale, directed at other countries as well as the United States. The plan would also properly integrate and time phase the courses of action to be pursued. The desired resultant from the execution of this plan would be to place the United States in the apparent position of suffering defensible grievances from a rash and irresponsible government of Cuba and to develop an international image of a Cuban threat to peace in the Western Hemisphere.

UNCLASSIFIED

UNCLASSIFIED

4. Time is an important factor in resolution of the Cuban problem. Therefore, the plan should be so time-phased that projects would be operable within the next few months.

5. Inasmuch as the ultimate objective is overt military intervention, it is recommended that primary responsibility for developing military and para-military aspects of the plan for both overt and covert military operations be assigned the Joint Chiefs of Staff.

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET SPECIAL HANDLING NOFORN~~

UNCLASSIFIED

PRETEXTS TO JUSTIFY US MILITARY INTERVENTION IN CUBA

(Note: The courses of action which follow are a preliminary submission suitable only for planning purposes. They are arranged neither chronologically nor in ascending order. Together with similar inputs from other agencies, they are intended to provide a point of departure for the development of a single, integrated, time-phased plan. Such a plan would permit the evaluation of individual projects within the context of cumulative, correlated actions designed to lead inexorably to the objective of adequate justification for US military intervention in Cuba).

1. Since it would seem desirable to use legitimate provocation as the basis for US military intervention in Cuba a cover and deception plan, to include requisite preliminary actions such as has been developed in response to Task 33 c, could be executed as an initial effort to provoke Cuban reactions. Harassment plus deceptive actions to convince the Cubans of imminent invasion would be emphasized. Our military posture throughout execution of the plan will allow a rapid change from exercise to intervention if Cuban response justifies.

2. A series of well coordinated incidents will be planned to take place in and around Guantanamo to give genuine appearance of being done by hostile Cuban forces.

a. Incidents to establish a credible attack (not in chronological order):

- (1) Start rumors (many). Use clandestine radio.
- (2) Land friendly Cubans in uniform "over-the-fence" to stage attack on base.
- (3) Capture Cuban (friendly) saboteurs inside the base.
- (4) Start riots near the base main gate (friendly Cubans).

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET~~  
UNCLASSIFIED

~~RETURN~~

- (5) Blow up ammunition inside the base; start fires.
- (6) Burn aircraft on air base (sabotage).
- (7) Lob mortar shells from outside of base into base.

Some damage to installations.

- (8) Capture assault teams approaching from the sea or vicinity of Guantanamo City.
- (9) Capture militia group which storms the base.
- (10) Sabotage ship in harbor; large fires -- naphthalene.
- (11) Sink ship near harbor entrance. Conduct funerals for mock-victims (may be lieu of (10)).

b. United States would respond by executing offensive operations to secure water and power supplies, destroying artillery and mortar emplacements which threaten the base.

c. Commence large scale United States military operations.

3. A "Remember the Maine" incident could be arranged in several forms:

a. We could blow up a US ship in Guantanamo Bay and blame Cuba.

b. We could blow up a drone (unmanned) vessel anywhere in the Cuban waters. We could arrange to cause such incident in the vicinity of Havana or Santiago as a spectacular result of Cuban attack from the air or sea, or both. The presence of Cuban planes or ships merely investigating the intent of the vessel could be fairly compelling evidence that the ship was taken under attack. The nearness to Havana or Santiago would add credibility especially to those people that might have heard the blast or have seen the fire. The US could follow up with an air/sea rescue operation covered by US fighters to "evacuate" remaining members of the non-existent crew. Casualty lists in US newspapers would cause a helpful wave of national indignation.

4. We could develop a Communist Cuban terror campaign in the Miami area, in other Florida cities and even in Washington.

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET - SPECIAL HANDLING~~

The terror campaign could be pointed at Cuban refugees seeking haven in the United States. We could sink a boatload of Cubans enroute to Florida (real or simulated). We could foster attempts on lives of Cuban refugees in the United States even to the extent of wounding in instances to be widely publicized. Exploding a few plastic bombs in carefully chosen spots, the arrest of Cuban agents and the release of prepared documents substantiating Cuban involvement also would be helpful in projecting the idea of an irresponsible government.

5. A "Cuban-based, Castro-supported" filibuster could be simulated against a neighboring Caribbean nation (in the vein of the 14th of June invasion of the Dominican Republic). We know that Castro is backing subversive efforts clandestinely against Haiti, Dominican Republic, Guatemala, and Nicaragua at present and possible others. These efforts can be magnified and additional ones contrived for exposure. For example, advantage can be taken of the sensitivity of the Dominican Air Force to intrusions within their national air space. "Cuban" B-26 or C-46 type aircraft could make cane-burning raids at night. Soviet Bloc incendiaries could be found. This could be coupled with "Cuban" messages to the Communist underground in the Dominican Republic and "Cuban" shipments of arms which would be found, or intercepted, on the beach.

6. Use of MIG type aircraft by US pilots could provide additional provocation. Harassment of civil air, attacks on surface shipping and destruction of US military drone aircraft by MIG type planes would be useful as complementary actions. An F-86 properly painted would convince air passengers that they saw a Cuban MIG, especially if the pilot of the transport were to announce such fact. The primary drawback to this suggestion appears to be the security risk inherent in obtaining or modifying an aircraft. However, reasonable copies of the MIG could be produced from US resources in about three months.

UNCLASSIFIED

7. Hijacking attempts against civil air and surface craft should appear to continue as harassing measures condoned by the government of Cuba. Concurrently, genuine defections of Cuban civil and military air and surface craft should be encouraged.

8. It is possible to create an incident which will demonstrate convincingly that a Cuban aircraft has attacked and shot down a chartered civil airliner enroute from the United States to Jamaica, Guatemala, Panama or Venezuela. The destination would be chosen only to cause the flight plan route to cross Cuba. The passengers could be a group of college students off on a holiday or any grouping of persons with a common interest to support chartering a non-scheduled flight.

a. An aircraft at Eglin AFB would be painted and numbered as an exact duplicate for a civil registered aircraft belonging to a CIA proprietary organization in the Miami area. At a designated time the duplicate would be substituted for the actual civil aircraft and would be loaded with the selected passengers, all boarded under carefully prepared aliases. The actual registered aircraft would be converted to a drone.

b. Take off times of the drone aircraft and the actual aircraft will be scheduled to allow a rendezvous south of Florida. From the rendezvous point the passenger-carrying aircraft will descend to minimum altitude and go directly into an auxiliary field at Eglin AFB where arrangements will have been made to evacuate the passengers and return the aircraft to its original status. The drone aircraft meanwhile will continue to fly the filed flight plan. When over Cuba the drone will be transmitting on the international distress frequency a "MAY DAY" message stating he is under attack by Cuban MIG aircraft. The transmission will be interrupted by destruction of the aircraft which will be triggered by radio signal. This will allow ICAO radio

UNCLASSIFIED

~~TOP SECRET SPECIAL HANDLING NOFORN~~

~~TOP SECRET~~ ~~SPECIAL HANDLING~~ ~~NOFORN~~  
UNCLASSIFIED

stations in the Western Hemisphere to tell the US what has happened to the aircraft instead of the US trying to "sell" the incident.

9. It is possible to create an incident which will make it appear that Communist Cuban MIGs have destroyed a USAF aircraft over international waters in an unprovoked attack.

a. Approximately 4 or 5 F-101 aircraft will be dispatched in trail from Homestead AFB, Florida, to the vicinity of Cuba. Their mission will be to reverse course and simulate fakir aircraft for an air defense exercise in southern Florida. These aircraft would conduct variations of these flights at frequent intervals. Crews would be briefed to remain at least 12 miles off the Cuban coast; however, they would be required to carry live ammunition in the event that hostile actions were taken by the Cuban MIGs.

b. On one such flight, a pre-briefed pilot would fly tail-end Charley at considerable interval between aircraft. While near the Cuban Island this pilot would broadcast that he had been jumped by MIGs and was going down. No other calls would be made. The pilot would then fly directly west at extremely low altitude and land at a secure base, an Eglin auxiliary. The aircraft would be met by the proper people, quickly stored and given a new tail number. The pilot who had performed the mission under an alias, would resume his proper identity and return to his normal place of business. The pilot and aircraft would then have disappeared.

c. At precisely the same time that the aircraft was presumably shot down a submarine or small surface craft would disburse F-101 parts, parachute, etc., at approximately 15 to 20 miles off the Cuban coast and depart. The pilots returning to Homestead would have a true story as far as they knew. Search ships and aircraft could be dispatched and parts of aircraft found.

UNCLASSIFIED

ENCLOSURE B

UNCLASSIFIED

FACTS BEARING ON THE PROBLEM

1. The Joint Chiefs of Staff have previously stated\* that US unilateral military intervention in Cuba can be undertaken in the event that the Cuban regime commits hostile acts against US forces or property which would serve as an incident upon which to base overt intervention.

2. The need for positive action in the event that current covert efforts to foster an internal Cuban rebellion are unsuccessful was indicated\*\* by the Joint Chiefs of Staff on 7 March 1962, as follows:

" - - - determination that a credible internal revolt is impossible of attainment during the next 9-10 months will require a decision by the United States to develop a Cuban "provocation" as justification for positive US military action."

3. It is understood that the Department of State also is preparing suggested courses of action to develop justification for US military intervention in Cuba.

\* JCS 1969/303  
\*\* JCS 1969/313

UNCLASSIFIED